

LUCIANO SALZANI

Soprintendenza Archeologica del Veneto

La necropoli dell'età del Bronzo a Fontanella Mantovana

Fin dalla sua scoperta (anni 1888-92) la necropoli di Fontanella Mantovana ha costituito un costante punto di riferimento per gli studi sui periodi della fine dell'età del Bronzo e degli inizi dell'età del Ferro (solo per citare alcuni studi tra i più rappresentativi che si richiamano a Fontanella: COLINI 1909-10; 1913-14, DUHN v. 1923, PATRONI 1951, MERHART v. 1942, TREROTOLI 1952, LAVIOSA ZAMBOTTI 1954, MÜLLER KARPE 1959, BAROCELLI 1960, FUSCO 1964, FOLTINY 1968, PAULI 1971).

Purtroppo però la relazione, scritta dal Locatelli nel 1892 e corredata di disegni e fotografie, è rimasta inedita. Le brevi notizie dello scavo (Not. Sc. 1889-90; B.P.I. 1889-90-92) sono troppo sommarie e talvolta poco chiare, dal momento che nello stesso periodo furono portate alla luce tombe neolitiche, dell'età del Bronzo finale, della prima e della tarda età del Ferro.

Questa mancanza di dati certi e il rimescolamento dei materiali, molto spesso avvenuto già al momento della scoperta, sono forse i limiti più gravi per un'analisi sistematica della necropoli. Solo in tempi recenti i materiali sono stati parzialmente presi in esame, però in modo poco chiaro (TREROTOLI 1952) o limitatamente a quelli presenti nel Museo Pigorini di Roma (MÜLLER KARPE 1959).

Scopo di questo studio, dunque, è in primo luogo quello di presentare nella loro totalità le attuali documentazioni della necropoli dell'età del Bronzo finale; su questa base si tenterà poi un inquadramento cronologico e culturale, soprattutto in relazione alle documentazioni dell'età del Bronzo finale in Italia settentrionale.

* * *

Punto di partenza per ogni analisi deve essere senz'altro la relazione del Locatelli, che qui viene riprodotta integralmente per i passi che riguardano la necropoli a cremazione dell'età del Bronzo finale.

«La necropoli della Pista è posta a Fontanella, frazione del Comune di Casalromano, provincia di Mantova. Tocca a nord la provincia di Brescia e a sud quella di Cremona.

Lontano da Fontanella circa un chilometro verso ovest, e precisamente ove ora esiste il mulino Locatelli, allo sbocco della valletta del Gambara in quella più ampia del fiume Oglio, resta molto pronunciato il terrazzo che sta nell'angolo della confluenza dei due fiumi. Questo terrazzo spicca dalla sottoposta valle con un salto netto, ben 8 metri: e solo per poco tratto proprio all'ultimo limite della valle del Gambara la costa digrada con dolce pendio. Sta sul margine sinistro dei primitivi alvei del Gambara e dell'Oglio, che abbassarono, a lungo andare, di circa due metri la loro corrente, i quali non sarebbero più risaliti a quest'altezza, continuando gradatamente a restringersi e ad abbassarsi, portandole un chilometro verso sud, lasciando

*) Ringrazio la prof. M.O. Acanfora del Museo Pigorini di Roma, la dott. A.M. Tamassia del Museo del Palazzo Ducale di Mantova, la dott. A. Corgi dell'Antiquarium Platina di Piacenza, il dott. E. Arslan del Museo del Castello Sforzesco di Milano, per avermi permesso di studiare i materiali presenti nei loro musei. Ringrazio la Sezione di Preistoria del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e quanti con cui ho potuto discutere la problematica della necropoli; in particolare mi sono state utili le informazioni e le osservazioni del dott. R. De Marinis.

I disegni sono della dott. R. Giacometti Piva.



Fig. 1 - Da disegni del Locatelli.

due bassure, antichi alvei d'essi, or tutti coltivati. La necropoli stendesi lungo il terrazzo del basso Gambara, e questi ha origine dalla parte paludosa della campagna di Leno e Ghedi, passa per Gottolengo, Gambara, Tresse, Volongo e sbocca nell'Oglio a ovest di Fontanella. È della superficie di 10.000 metri ed è di natura sabiosa.

Le tombe quivi scavate sono di tre generi ben diversi cioè:

- a) neolitiche;
- b) italiche della fine del bronzo;
- c) galliche...

Le tombe italiche della fine dell'età del Bronzo consistono in ossuari posti entro la nuda terra a profondità media di mezzo metro a uno e mezzo, la cui bocca è chiusa alcune volte da una ciotola capovolta con labbro rientrante e alcune volte questa era disposta in maniera che il fondo penetrava nella bocca del vaso inferiore.

In generale ogni tomba conteneva un solo vaso. Gli ossuari sono per la maggior parte della forma di due tronchi di cono uniti per le basi maggiori e hanno nella massima parte anse nella parte più rigonfia. Sono di grossolana argilla rossastra, lavorati a mano e più che cotti disseccati a fuoco libero, ornati nella maggior parte di un fascio di solchi irregolarmente paralleli orizzontali, e non sono smaltati in bianco a differenza di quelli di Bismantova e Golasecca che lo sono, con labbro volto in fuori e senza piedi formando il fondo una piccola incavatura.

Dentro l'ossuario sono deposte le ceneri del defunto e frammenti a queste vi sono oggetti di ornamento, aghi crinali in bronzo, fibule, anelli semplici o a spira, rasoi, qualche fusaiola di argilla, teste d'aghi crinali formati d'osso simili alle fusaiole. Le ciotole che formano da coperchio sono senza manichi.

Tutti gli ossuari rinvenuti stanno in nuda terra, e questa usta, nera e commista d'avanzi del rogo, in forma circolare e del diametro di 80 cm. circa...

Le tombe italiche della fine dell'Età del Bronzo

Gli ossuari rinvenuti in questa necropoli ammontano ad una cinquantina della forma di due tronchi di cono uniti per le basi maggiori, con anse nella parte più rigonfia. Qualcuno di questi vasi aveva per coperchio una ciotola capovolta,

altri avevano le ciotole ritte che penetravano col fondo nella bocca dell'ossuario inferiore. Hanno un'altezza che varia dai cm. 27 ai 20.

Ossuario alto cm. 21½, con diametro alla bocca di cm. 16¾ e al fondo di cm. 10½; con ornamento impresso da una punta ottusa e convessa ed è fregiato da un fascio di solchi irregolarmente paralleli in senso orizzontale, sovrapposti a un giro di puntini. Questa ornamentazione di solchi e punteggiatura è ripetuta sotto il manico in senso semicircolare. Superiormente allo stesso semicerchio comincia un altro giro della stessa ornamentazione di solchi e puntini discendendo a destra e a sinistra dolcemente curva, la quale prende poi direzione orizzontale. Lo spazio lasciato dall'ornamentazione superiore e inferiore è fornito di piccoli solchi in senso perpendicolare disposti ad angolo e tra i quali vedonsi occhi concavi ad intervalli eguali.

Piccolo vasettino con piede e orlo alla bocca sporgente. È della forma di due tronchi di cono uniti per le loro basi maggiori. Alto cm. 4½; del diametro nel mezzo di cm. 5½, alla bocca di cm. 4,8.

Ossuario di forma panciuta con orlo sporgente e anse orizzontali. Intorno al collo gira un fascio di solchi orizzontali. Sotto il manico avvi dei solchi semicircolari come pure nel mezzo. Alto 18 cm.

Ossuario d'altezza di 22 cm., largo alla bocca 19 cm., col maggior rigonfiamento verso il collo, fregiato di quattro fasce di solchi paralleli orizzontali a distanza disegnati per tutta l'altezza dell'urna. Fra la prima e la seconda fascia di solchi riscontrati dei triangoli con punti disposti a zig zag. Tra la seconda e terza fascia di solchi l'ossuario è liscio; tra la terza e quarta fascia sonvi dei triangoli simili ai precedenti. Appena però al di sotto della seconda fascia di solchi e al di sopra della terza avvi un giro orizzontale di puntini. Sopra il manico si distinguono 7 punti in senso orizzontale. Il manico è ornato di 3 solchi paralleli disposti a croce. Superiormente a questa croce stanno 5 puntini (fig. 1, 36).

Ossuario alto 20 cm., ornato alla base del collo alquanto sporgente con una fascia di solchi irregolarmente paralleli, al di sotto della fascia riscontransi dei triangoli e sotto a questi degli occhi concavi. Dal labbro discendono due manichi rudimentali fregiati da tre solchi curvi irregolarmente paralleli (cfr. fig. 8, 1).

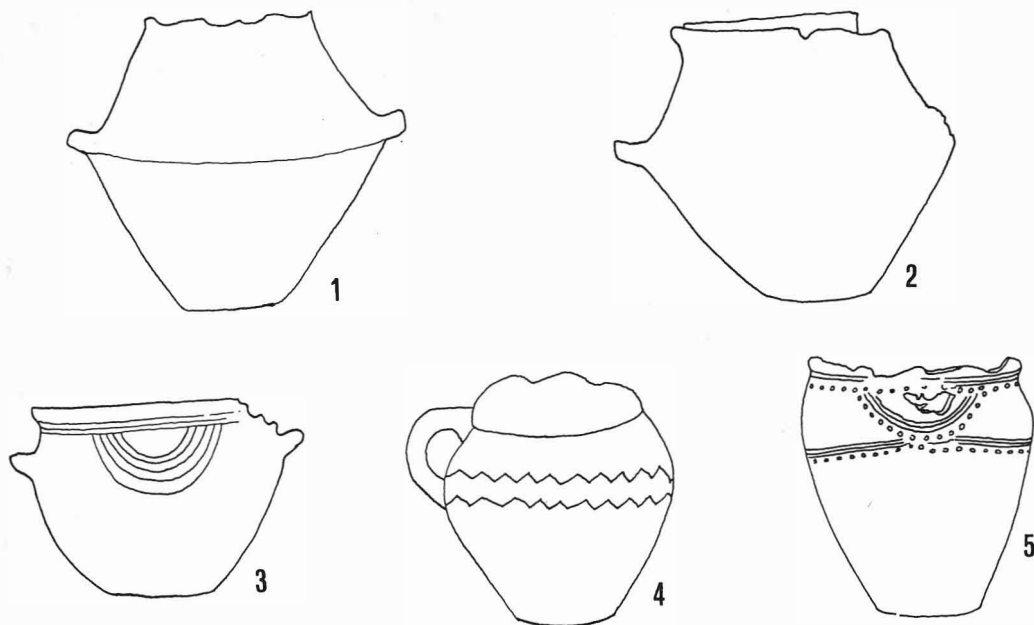


Fig. 2 - Da fotografie del Castelfranco.

Ossuario alto 17 cm., di forma panciuta col maggior rigonfiamento di sotto al collo, con un fascio di solchi appena al di sotto di questo. Nella maggior ampiezza dell'urna due solchi paralleli a denti di sega (fig. 2, 4).

Ossuario alto 21 cm., largo alla bocca 20 cm., al fondo 11 cm., avente al di sotto dell'orlo un piccolo tubo del diametro di 19 mm. che attraversa la parete del vaso stesso. Entro l'ossuario una breve sporgenza in senso orizzontale appena al di sopra del tubo che sembra destinato a contenere il liquido come nelle attuali brocche (cfr. fig. 18, 8).

Ossuario di forma sferica, alto 13 cm., con fascio di solchi paralleli al di sotto del collo. Sulla parete riscontransi 4 protuberanze e al di sopra di queste 4 solchi a semicerchio. A destra e a sinistra fasci di solchi che formano angoli. Questo ossuario ne richiama alla mente, quanto al tipo e alle decorazioni, quelli dell'età del Bronzo (fig. 1, 34).

Bronzi

50 aghi crinali, gli uni a testa sferica, altri colle capocchie a cono, doppio cono, alcuni finiscono per mezzo di un ripiegamento sull'asta stessa (fig. 1, 1-11).

46 fibule ad arco semplice (fig. 1, 20).

Fibule a nodi composte di un ago crinale con testa sferica e l'arco coi ricci. I quali pezzi sono riuniti a ribattitura per mezzo di una punta acuminata, infilata nel corrispondente foro che attraversa l'ago quivi foggiate a quadrangolo (fig. 1, 18).

Frammento di fibula (fig. 1, 17).

Rasoio a un taglio (fig. 1, 13).

Falere del diametro di mm. 42, formate da un cerchio con fermaglio da appenderlo, entro lo stesso è croce di tre aste per ciaschedun braccio (fig. 1, 26).

Coltello di bronzo (fig. 1, 15).

Altro coltello di bronzo della lunghezza di 27 cm., la lama graziosamente ripiegata a curva lunga cm. 19, la punta arcuata verso il dorso, questo nella maggior grossezza di mm. 8, il manico piegato a spina con due falde ai lati per contenere l'impugnatura forse di legno, la quale dovette essere fermata coi due chiodetti di bronzo che si sono conservati (fig. 1, 16).

Tre coltelli serpeggianti (fig. 1, 25).

Tre coltelli rasoi del tipo Bismantova (fig. 1, 13-14).

Due braccialetti (fig. 1, 27-28).

Altro oggetto di uso ignoto con apicagnolo al rovescio (fig. 1, 12).

Sette dischi di corno di cervo, bruciati (fig. 1, 38).

Particelle d'ossa ornate di fasci di linee orizzontali parallele e nella fascia tramezzo a queste sonvi dei cerchi finemente incisi con lineette ricorrenti tra un cerchio e l'altro (fig. 1, 29).

Valva di *pectunculus* perforata artificialmente (fig. 1, 30).

Diversi anelli in filo di bronzo in vari giri.

Scalpello in selce a due taglienti, nucleo, qualche coltellino e una cuspidi di freccia senza peduncolo e frammenti di selce. Raschiatoio e coltello (fig. 1, 32-33).

Anello di filo d'oro a vari giri.

Altro anellino d'oro infilato in una fibula.

Anello d'argento che si adatta alle dita.

Conclusioni

Le tombe scoperte a Fontanella accennano a tre periodi distinti.....

Il secondo che attesta la fine dell'epoca del Bronzo ricorda più particolarmente la necropoli di Bismantova per ciò che concerne gli ossuari e per le fibule ad arco semplice, pel rasoio di bronzo. Per la necropoli di Bismantova e quella di Fontanella le relazioni sono notevoli, evidenti, ma i caratteri di quella di Fontanella in complesso accennano a un maggior arcaismo, mentre a Bismantova abbiamo più evidente il passaggio a Villanova.

Se è vero che gli ossuari di Fontanella si collegano con quelli di Bismantova è altresì vero che si avvicinano molto più di questi anche agli ossuari caratteristici di necropoli anteriori, cioè a quelli delle tombe spettanti all'età del Bronzo del popolo delle terramare.

Golasecca non ha riscontro con Fontanella, oltre alla differenza caratteristica degli ossuari, mancano la fibula ad arco semplice, il rasoio e gli ossuari colle anse; invece a Fontanella non si hanno la fibula a sanguisuga, le ciotole e gli ossuari col piede, il vasetto accessorio.

I sepolcreti ad inumazione e cremazione si presentano nettamente distinti per i loro periodi, non apparendo che i posteriori di tempo siano stati sovrapposti agli anteriori; ma si stendevano su diversi tratti del terrazzo. Anzi una curiosa separazione apparve rispetto ai medesimi, di modo che in un campo solo tombe ad inumazione

dell'epoca neolitica, negli altri solo tombe a cremazione della fine dell'età del Bronzo.

I sepolcreti della fine del Bronzo e i pochi gallici sono frammisti senza che gli ultimi abbiano recato documento ai primi; quantunque la profondità del giacimento degli uni e degli altri sia eguale e non formino un gruppo proprio separato e distinto dall'altro ».

• • •

Altre notizie si possono ricavare dalle brevi relazioni o da altre pubblicazioni dell'epoca. Risulta che la necropoli sia stata scoperta negli ultimi mesi del 1888, quando, in occasione di lavori agricoli, furono portate alla luce alcune urne con corredo di spilloni e fibule ad arco semplice (Not. Sc. 1889; ZAMPA 1890).

Nell'agosto del 1889, alla presenza del Castelfranco, Strobel e De Stefani, vennero scavate una tomba dell'età del Bronzo finale e una gallo-romana a cremazione (Not. Sc. 1889; CASTELFRANCO, 1889). Proseguendo poi gli scavi alla presenza di altri studiosi, « alla profondità di mezzo metro appena si incontrarono avanzi di ossa bruciate e frammenti fittili e quindi si scoprì anche uno scheletro, e con questo, una fibula di bronzo » (Not. Sc. 1889).

Sempre nel 1889 il Locatelli donò al Museo civico di Storia Naturale di Milano, oltre a una tomba eneolitica, anche oggetti dell'età del Bronzo e del Ferro, frutto di scavi nelle terramare e « nelle antichissime necropoli » delle provincie di Brescia, Cremona e Mantova (B.P.I., XV, 1889). Questi materiali, tra cui alcuni dell'età del Bronzo finale da Fontanella, saranno poi risistemati dal Castelfranco al Museo del Castello Sforzesco nel 1906 (B.P.I., XXXII, 1906).

Nei mesi di febbraio-marzo del 1890, in seguito ad un sussidio di 300 Lire da parte del Ministero, vennero scavate la necropoli eneolitica, quella del Bronzo finale e « una tomba speciale con urna di terra a cordoni coricata, colla bocca verso nord, e col fondo, perforato ad arte, verso sud; contro il foro eravi un vaso d'argilla cilindrico pure a cordoni, lungo circa 25 cm. ed al fianco est giaceva un teschio umano ed un rozzo bicchiere di terra » (B.P.I., XVI, 1890, pag. 50). La descrizione della tomba e una visione diretta dei frammenti presenti al Palazzo Ducale di Mantova (cfr. TREROTOLI 1951-52, fig. 6, 2), sembrerebbero escludere un'attribuzione cronologica all'età del Bronzo finale, mentre sembra probabile l'attribuzione a un momento avanzato dell'età del Ferro (BAROCELLI 1935).

Le tombe di questo scavo, tenute distinte con i propri corredi, furono mandate in parte al Museo di Mantova. Già l'anno successivo però il Locatelli con rammarico poteva constatare che le tombe erano state rimescolate, ammucchiate e non restaurate, per cui si riprometteva di non mandar più nulla a quel Museo (lettera del 20.3.1891 al Pigorini).

L'altra parte delle tombe, frutto di questo scavo, fu mandata al Museo Pigorini di Roma; assieme ad esse il Locatelli spedì anche altri oggetti che già facevano parte della sua collezione. Alcune tombe galliche e circa 10 tombe dell'età del Bronzo finale, talune con corredo e altre senza, furono scoperte nella campagna di scavo dell'inverno del 1890 (B.P.I., XVI, 1890; lettera dell'11.5.1891 al Pigorini).

Nel 1892 è data notizia del proseguimento degli scavi, con esiti felici; nello stesso tempo si riferisce dell'arrivo in redazione del Bollettino di Paleontologia della relazione del Locatelli (B.P.I., XVIII, 1892).

Nel 1897 il Castelfranco dichiara di avere note personali su Fontanella e di aver ricevuto delle fotografie dal Locatelli; tra l'altro afferma di possedere due urne, una delle quali biconica « con bitorzoli alternati ad incavi sul luogo di congiungimento dei coni » (CASTELFRANCO 1897).

In seguito i materiali di Fontanella saranno frequentemente citati. Prima delle pubblicazioni della Trerotoli e del Müller Karpe, si farà riferimento soprattutto agli studi del Colini, che cita ripetutamente i materiali di Fontanella per un confronto con i ritrovamenti di Tolfa-Allumiere (B.P.I., XXXV, 1909; XXXVI, 1910) e della necropoli di Pianello (B.P.I., XXXIX, 1914).

In questi studi il Colini presenta anche le fotografie o i disegni delle rotelle d'osso (B.P.I., XXXV, fig. 8-9), dei due pendagli a rotella (B.P.I., XXXV, fig. 15-16), del pendaglio a piastra rettangolare (B.P.I., XXXV, fig. 20) e della pinzetta (B.P.I., XXXV, fig. 53).

Il Pigorini dà la fotografia del rasoio (B.P.I., XX, 1894, tav. I, 11) e di un'urna (B.P.I., XXVI, 1901, pag. 23). Il Modestov infine dà le fotografie di alcuni materiali di Fontanella presenti al Museo Pigorini di Roma (MODESTOV 1907).

* * *

Alcune notizie interessanti si trovano nell'epistolario del Locatelli, presente al Museo Pigorini di Roma.

Innanzitutto è importante la lettera dell'1.4. 1891, in cui è indicato il corredo delle 6 tombe mandate al Museo Pigorini:

« Tomba 1: solo ossa combuste.

Tomba 2: due aghi crinali, due coltelli e altri frammenti.

Tomba 3: rasoio.

Tomba 4: due fibule e un frammento di queste, due anelli a spira e un altro liscio.

Tomba 5: tre fibule.

Tomba 6: due teste d'ago crinale di osso con cerchietti ».

Nella lettera dell'11.5.1891, in accompagnamento a un pacco postale, il Locatelli afferma che l'urna col rasoio e quella con i due coltelli e gli aghi crinali erano coperte da una piccola ciotola col fondo posto sulla bocca del vaso. Nel medesimo pacco postale si trovavano anche « la ciotola di bronzo, la fibula a nodi, una lamina sottilissima e un oggetto di uso sconosciuto », che costituirebbero il corredo di un'urna biconica (lettera del 23.5.1891).

Inoltre un passo di quest'ultima lettera contraddice l'affermazione, contenuta nella relazione, secondo cui la necropoli eneolitica e quella dell'età del Bronzo finale sarebbero completamente distinte. In essa infatti, a proposito di una tomba eneolitica donata al Museo Pigorini, il Locatelli afferma: « Non c'è che dire, è una tomba ad inumazione che stava tra le tombe a cremazione. È poi da notarsi che dalla parte ove esiste il vaso di terra viene una tomba a cremazione, come pure dalla parte delle cuspidi di freccia di selce piromaca ». Questo fatto è confermato anche dalla notizia di due tombe ad inumazione, giudicate eneolitiche, nel mezzo delle tombe ad incinerazione (ZAMPA 1890) e dall'inclusione, da parte del Locatelli stesso, di alcuni strumenti in selce tra i materiali dell'età del Bronzo finale, strumenti che molto probabilmente sono da assegnare a tombe eneolitiche.

* * *

Negli studi critici la necropoli di Fontanella, assieme a quella di Bismantova, è stata interpretata come la prova e la conferma della teoria pigoriniana che postulava una diretta derivazione della Civiltà di Villanova dalla cultura delle terramare; appunto queste due necropoli, che compendiano gli aspetti dell'età del Bronzo e nello stesso tempo preludono ad alcuni caratteri dell'età del Ferro, documenterebbero la transizione tra le due epoche (PIGORINI 1901).

Questo concetto ha assunto poi anche un significato geografico, intendendo una immigrazione di «*terramaricoli*» dalla pianura padana verso l'Italia peninsulare; a tal riguardo ha goduto una particolare fortuna l'accostamento tra la necropoli di Fontanella e quella di Timmari, specialmente in considerazione di un vaso biconico tipo, con sviluppo rettilineo del cono superiore e bocca larga (PIGORINI 1901; PATRONI 1951).

Come si è già detto però, una prima chiara definizione della necropoli di Fontanella, all'interno dell'età di transizione, è data dal Colini, che pure segue le teorie del Pigorini.

Partendo dal rito della cremazione, dalle particolarità degli ossuari e da precisi e puntuali confronti per i corredi, Fontanella viene inserita in un contesto unitario che va da Bismantova a Tolfa-Allumiere, a Palombara Sabina, ai Colli Albani e a Timmari.

A questa unità verrà poi assegnata la definizione di «*Protovillanoviano*», inteso come fenomeno precursore e intimamente legato al Villanoviano, però anche come completamente nuovo e staccato dalle precedenti culture dell'età del Bronzo dell'Italia settentrionale (PATRONI 1951).

Per quanto riguarda specificamente Fontanella, il Patroni parla di un innucleamento isolato di protovillanoviani nella pianura padana; ammette una «*speciale e forte sopravvivenza dell'elemento locale*»; inserisce infine la necropoli in un aspetto protovillanoviano del versante adriatico, assieme alle tombe di Este I, Lozzo, Bologna porta S. Vitale, Verrucchio, Pianello e Timmari. Interessante è l'osservazione del Patroni riguardo alle fibule ad arco semplice con parte prossimale alla staffa a tortiglione, interpretate come indizio della dipendenza da un'officina probabilmente locale. Questa osservazione verrà poi sviluppata dal Pauli, soprattutto in relazione all'area protogolasecchiana (PAULI 1971).

Alcuni studiosi hanno collegato Fontanella soprattutto all'area veneta. In particolare la Laviosa-Zambotti ha indicato una corrente incineratrice «*protoveneta*», proveniente dal mondo balcanico, e documentata dalle tombe Pelà 2 di Este, Lozzo, Angarano e Fontanella (LAVIOSA-ZAMBOTTI 1954).

Per quanto riguarda i rapporti a vasto raggio, anche con culture extraitaliane, è ancora fondamentale lo studio del von Mehrart (MEHRART 1942).

Secondo questo Autore alcuni tipi di spillo-ne, i pendagli a ruota, i coltelli e le pinzette possono costituire senz'altro una valida documentazione di rapporti col mondo culturale danubiano.

Schumacher espone alcune interessanti osservazioni sull'evoluzione dell'ossuario biconico di Fontanella, specialmente di quello che presenta molto arrotondata e rigonfia la zona di congiungimento dei due coni (SCHUMACHER 1967).

Il Barocelli, quasi rifacendosi in parte alla teoria del Pigorini, ritiene Fontanella, assieme a Bismantova, semplicemente come uno sviluppo dai più antichi sepolcreti terramaricoli; si tratterebbe di una facies padana della prima età del Ferro in una regione marginale rispetto ai centri di Este e Golasecca (BAROCELLI 1960). La medesima opinione sulla cronologia è espressa anche dalla Trerotoli (TREROTOLI 1952).

Una valutazione più precisa è data dal Müller Karpe, che distingue all'interno della necropoli due fasi, attribuibili rispettivamente all'XI e X secolo; la prima fase è documentata da alcune tombe con spilloni a collo ingrossato e torsione alternata, mentre sono da assegnare alla seconda fase alcune grandi fibule. Anche questo Autore associa Fontanella alle manifestazioni culturali dell'età del Bronzo finale del territorio veneto (MÜLLER KARPE 1959).

* * *

I materiali di Fontanella Mantovana sono attualmente divisi tra il Museo Pigorini di Roma, il Museo del Palazzo Ducale di Mantova, il Museo del Castello Sforzesco di Milano e l'Antiquarium Platina di Piadena.

Gli unici che conservano i corredi distinti per tombe sono alcuni materiali del Museo Pigorini. Essi pervennero a questo Museo nel 1891 (numeri d'inventario 45697-45718); altri materiali, pervenuti pure lo stesso anno, furono inventariati solo nel 1897 (numeri d'inventario 56940-56945; 56965-56988). In tempi diversi poi il Locatelli fece pervenire come frutto di scambi o donò al Museo Pigorini altri materiali: nel 1898 (numeri d'inventario 61528; 62500-62504), nel 1902 (numeri d'inventario 68491-68495), nel 1919 (numeri d'inventario 86063-86067).

I materiali al Museo del Palazzo Ducale di Mantova sono frutto degli scavi del 1890; i corredi non furono conservati distinti e inoltre i magazzini, in cui i materiali si trovavano, furono alluvionati negli anni 50. Questo fa sì che per

alcuni oggetti la determinazione di provenienza da Fontanella non sia assolutamente certa, ma solo molto probabile. Nel restauro dei frammenti ceramici conservati in questo Museo è assai probabile che possano essere ricostruiti altri vasi.

I materiali al Museo del Castello Sforzesco di Milano furono donati dal Locatelli nel 1889. Attualmente di questi materiali ho potuto vedere solo una fibula (fig. 13, 12), gli altri non erano reperibili. Perciò, per gli spilloni mi sono rivolto alla pubblicazione del Carancini (CARANCINI 1975) e per due fibule mi sono riferito a quella del Müller Karpe (MÜLLER KARPE 1959, tav. 86, 26-27).

I materiali dell'antiquarium Platina di Piadena facevano parte della Collezione Locatelli e furono donati a questo Museo dalla figlia. Un'urna è stata donata anche al Gabinetto di Paleontologia dell'Università di Milano. Non si conosce dove possano essere i materiali che il Castelfranco dichiarò di possedere (CASTELFRANCO 1897), ma che non facevano già più parte della sua collezione quando la donò al Museo di Milano.

Altri materiali infine sono andati dispersi, però si possiedono i disegni nella Relazione del Locatelli. Non ho reperito invece le fotografie di questa relazione, però si può affermare con certezza che erano uguali a quelle donate al Castelfranco. Queste fotografie possiedono ai margini alcuni schizzi e annotazioni del Castelfranco stesso, che ha potuto quindi osservare di persona alcune tombe, e sono perciò assai importanti ai fini della determinazione di alcuni corredi tombali.

Per i materiali del Museo Pigorini di Roma si è mantenuta, per quanto possibile, la numerazione delle tombe ormai entrata in letteratura, però si sono composti i corredi secondo le indicazioni del Locatelli, indicazioni che sono avvalorate e confermate dai numeri d'inventario in ordine strettamente progressivo.

TOMBA I

Urna biconica (fig. 3, 1). I due coni hanno circa la medesima altezza. La fascia di congiungimento dei coni è arrotondata, con appena al di sopra due prese orizzontali. Le prese sono rettangolari con larga insellatura mediana. L'orlo è estroflesso con leggero spigolo interno. Il fondo è piatto. È decorata da un fascio orizzontale di solcature sul collo e al di sopra della carena.

Alt. cm. 26; Diam. bocca cm. 19,5; Diam. fondo cm. 9
Mus. Pigorini, n. inv. 45718
Müller Karpe tav. 87, 2

TOMBA II

Urna biconica (fig. 3, 5). La fascia di congiungimento dei coni ha un profilo acuto ed è modellata a costolature oblique; su di essa sono anche impostate 4 presette triangolari. L'orlo è estroflesso e il fondo è concavo. È decorata da un fascio orizzontale di solcature sul collo e al di sopra della carena. Sopra ogni presa e nella zona corrispondente sul collo vi è un motivo di 4 coppelle disposte a triangolo.

Alt. cm. 26,5; Diam. bocca cm. 17; Diam. fondo cm. 9,5
Mus. Pigorini, n. inv. 45699
Müller Karpe tav. 86, 2

Fibula ad arco semplice (fig. 3, 4). L'arco è decorato da fasci trasversali di incisioni, alternantisi a brevi tratti lisci. La parte prossimale alla staffa è avvolta a tortiglione.

Lungh. cm. 4,5
Mus. Pigorini, n. inv. 45700
Trerotoli fig. 9, 2; Müller Karpe tav. 86, 3

Fibula ad arco semplice (fig. 3, 2). L'arco è modellato da una fitta serie di noduli, appena distinti uno dall'altro. La parte prossimale alla staffa è avvolta a tortiglione.

Lungh. cm. 4,2
Mus. Pigorini, n. inv. 45701
Müller Karpe tav. 86, 4

Fibula ad arco semplice (fig. 3, 3). L'arco è decorato da fasci trasversali di incisioni, alternantisi a fasci a spina di pesce. La parte prossimale alla staffa è avvolta a tortiglione. È frammentata all'ardiglione ed ha l'arco piegato.

Lungh. cm. 4,1
Mus. Pigorini, n. inv. 45702
Müller Karpe tav. 86, 5

TOMBA III

Urna biconica (fig. 3, 6). Il cono superiore si presenta distinto da quello inferiore attraverso una carena molto prominente e arrotondata. La carena è modellata a baccellature ed è fornita di quattro presette triangolari. Al di sopra delle prese e sul collo vi è la decorazione di fasci orizzontali di solcature. Manca l'orlo; il fondo è concavo.

Alt. cm. 23; Diam. fondo cm. 9,5
Mus. Pigorini, n. inv. 45703
Müller Karpe tav. 86, 10

Fibula ad arco semplice (fig. 3, 7). L'arco è modellato da una serie di noduli poco distinti tra loro. La parte prossimale alla staffa è avvolta a tortiglione. È frammentata all'ardiglione.

Lungh. cm. 4,8
Mus. Pigorini, n. inv. 45704
Müller Karpe tav. 86, 6; Trerotoli fig. 9, 1

Fibula ad arco semplice (fig. 3, 9). L'arco è decorato da incisioni trasversali e nella parte prossimale alla staffa è avvolta a tortiglione. La punta dell'ardiglione è frammentata.

Lungh. cm. 4,6
Mus. Pigorini, n. inv. 45705
Müller Karpe tav. 86, 7

Fibula ad arco semplice (fig. 3, 8). L'arco è decorato da incisioni trasversali e la parte prossimale alla staffa è avvolta a tortiglione. Manca della molla e dell'ardiglione, l'arco è contorto.

Lungh. cm. 3,6
Mus. Pigorini, n. inv. 45706

Anello a spirale (fig. 3, 11). Presenta 6 avvolgimenti ed è costituito da una verga a sezione rotonda.

Diam. cm. 2,1

Mus. Pigorini, n. inv. 45707

Müller Karpe tav. 86,9

Anello a spirale (fig. 3, 10). Ha i capi ripiegati a laccio. Presenta 6 avvolgimenti ed è costituito da un filo sottile.

Diam. cm. 3

Mus. Pigorini, n. inv. 45708

Müller Karpe tav. 86, 8

TOMBA IV

Uma biconica (fig. 4, 1). Ha la carena leggermente schiacciata e modellata a costolature oblique; sopra di essa sono impostate quattro presette triangolari. L'orlo è estroflesso e leggermente frammentato, il fondo è concavo. Il cono superiore è decorato da un fascio di solcature sulla gola e nella parte superiore alla carena.

Alt. cm. 27; Diam. bocca cm. 17,5; Diam. fondo cm. 9

Mus. Pigorini, n. inv. 45697

Müller Karpe tav. 86, 22

Rotella in osso (fig. 4, 2). Presenta una faccia piana e una emisferica. È decorata da una serie di incisioni concentriche attorno ad un foro centrale. Nella fascia più ampia, compresa tra queste incisioni, vi è una serie di occhi di dado.

Alt. cm. 0,7; Diam. cm. 3,3

Mus. Pigorini, n. inv. 45698

Colini 1909 fig. 8; Trerotoli fig. 12, 1; Müller Karpe tav. 86, 25

Rotella in osso (fig. 4, 3). Ha una faccia piana ed una emisferica. È frammentata. È decorata da fasce concentriche attorno ad un foro centrale. Nelle varie fasce vi sono occhi di dado contrapposti, più piccoli nella fascia esterna.

Alt. cm. 0,7; Diam. cm. 4,4

Mus. Pigorini, n. inv. 45698

Colini 1909 fig. 9; Müller Karpe tav. 86, 23

TOMBA V

Uma biconica (fig. 4, 5). Il cono superiore si presenta distinto da quello inferiore attraverso una carena molto prominente. Ha l'orlo estroflesso, leggermente frammentato. Il fondo è concavo.

Alt. cm. 23; Diam. bocca cm. 14; Diam. fondo cm. 8

Mus. Pigorini, n. inv. 56941

Müller Karpe tav. 87, 13

Coperchio (fig. 4, 4). La ciotola ha un profilo lenticolare con collo distinto. La carena è modellata a baccellature ed è marcata superiormente da un fascio di solcature. Il fondo è concavo.

Alt. cm. 12; Diam. bocca cm. 18; Diam. fondo cm. 7

Mus. Pigorini, n. inv. 56942

Müller Karpe tav. 87, 12

Fibula (fig. 4, 6). È del tipo serpeggiante a due pezzi, ad occhio, a contorno quadrangolare. L'arco è a costolature con margini zigrinati, alternate ad altre più piccole. Lo spillone è dritto e a sezione quadrangolare nel punto di incastro con l'arco; termina con due costolature e in una capocchia globulare. La staffa è di stretta fettuccia a spirale. In un occhiello vi è un anellino. La fibula è contorta e spezzata in due parti.

Mus. Pigorini, n. inv. 56979

Trerotoli fig. 9, 5; Müller Karpe tav. 86, 36

La determinazione del corredo di questa tomba risulta dallo schizzo e dall'annotazione del Castelfranco su una fotografia, fatta ancora prima del restauro. Preferiamo questa composizione a quella che è data al Museo Pigorini, in base a due fotografie del 1897, secondo le quali a quest'urna sarebbe associato lo spillone a fig. 10, 2.

TOMBA VI

Uma biconica (fig. 5, 1). La carena è modellata a baccellature ed è fornita di 4 presette. Il cono superiore è decorato da fasci di solcature sulla gola e sulla parte superiore alla carena. L'orlo è frammentato, il fondo è concavo.

Alt. cm. 24; Diam. fondo cm. 6

Mus. Pigorini, n. inv. 56965

Müller Karpe tav. 86, 13

Fibula ad arco semplice (fig. 5, 3). L'arco è decorato da tratti incisi trasversali, alternati a tratti a spina di pesce. La parte prossimale alla staffa è a tortiglione. È frammentata all'ardiglione.

Lungh. cm. 4,7

Mus. Pigorini, n. inv. 56944

Müller Karpe tav. 86, 12

Fibula ad arco semplice (fig. 5, 2). L'arco è decorato da tratti trasversali incisi. La parte prossimale alla staffa è a tortiglione.

Lungh. cm. 4

Mus. Pigorini, n. inv. 56945

Müller Karpe tav. 86, 11

La composizione del corredo di questa tomba risulta in base a due fotografie del 1897.

TOMBA VII

Uma biconica (fig. 6, 2). Ha un profilo schiacciato, l'orlo è estroflesso, la carena a spigolo vivo e il fondo concavo. Il cono superiore è concavo ed è decorato a fasci di solcature sul collo e sulla parte superiore alla carena.

Alt. cm. 18; Diam. bocca cm. 21; Diam. fondo cm. 9

Mus. Pigorini, n. inv. 45712

Coperchio (fig. 6, 1). Ciotola carenata con collo concavo e orlo estroflesso. Il fondo è leggermente concavo.

Alt. cm. 7,5; Diam. bocca cm. 13,5; Diam. fondo cm. 5

Mus. Pigorini, n. inv. 45713

Trerotoli fig. 6, 1; Müller Karpe tav. 86, 20

Spillone a collo sfaccettato di tipo Fontanella (fig. 6, 7). La capocchia è biconica. Il collo è ingrossato e a sei facce, è compreso tra due fasci trasversali di costolature. Il gambo è piegato.

Lung. cm. 21,2

Mus. Pigorini, n. inv. 45714

Müller Karpe tav. 86, 18; Carancini n. 1476

Spillone di tipo Ala (fig. 6, 6). La capocchia è clippiforme. Il collo è ingrossato e diviso in tre tratti a torsione alterna. Il gambo è piegato.

Lungh. cm. 28,25

Mus. Pigorini, n. inv. 45715

Müller Karpe tav. 86, 17; Carancini n. 1450

Spillone di tipo Ala (fig. 6, 8). Rimane solo un tratto del collo ingrossato e a torsione alterna.

Lungh. cm. 3,3

Mus. Pigorini, n. inv. 45715

Inedito

Coltello a lingua di presa di tipo Fontanella (fig. 6, 9). La presa termina a coda di rondine e conserva ancora i due chiodini. La lama è serpeggiante e la faccia dorsale è ispessita con uno spigolo mediano. È in due pezzi. Manca la punta e il manico è ripiegato.

Lungh. cm. 27,4

Mus. Pigorini, n. inv. 45717

Trerotoli fig. 10, 1; Müller Karpe tav. 86, 15; Bianco Peroni n. 40

Coltello a lingua di presa di tipo Fontanella (fig. 6, 10). La lingua di presa ha una serie di 4 piccoli fori in prossimità della terminazione a coda di rondine. Altri due fori più grandi si trovano presso il raccordo con la lama. La lama è decorata da due file di cerchietti e da tre file di archetti intervallati da file di punti. È in 4 pezzi contorti e consunti.

Lungh. cm. 26 circa

Mus. Pigorini, n. inv. 45716

Müller Karpe tav. 86, 14; Bianco Peroni n. 41

Frammento di lama di coltello (fig. 6, 3).

Lungh. cm. 2,6

Mus. Pigorini, n. inv. 45716

Frammento di lama di coltello (fig. 6, 4).

Lungh. cm. 2,7

Mus. Pigorini, n. inv. 45716

Frammento di lama di coltello (fig. 6, 5).

Lungh. cm. 3,5

Mus. Pigorini, n. inv. 45716

TOMBA VIII

Urna biconica (fig. 5, 5). Ha un profilo schiacciato con carena a baccellature molto leggere. L'orlo è estroflesso e il fondo è piatto.

Alt. cm. 17,4; Diam. bocca cm. 14,5; Diam. fondo cm. 7,5

Mus. Pigorini, n. inv. 45709

Müller Karpe tav. 87, 6

Coperchio (fig. 5, 4). Ciotola carenata con collo concavo e orlo diritto. Il fondo è piatto.

Alt. cm. 8; Diam. bocca cm. 11,8; Diam. fondo cm. 4,5

Mus. Pigorini, n. inv. 457010

Müller Karpe tav. 87, 7

Rasoio semilunato (fig. 5, 6). Ha il manico a tortiglione terminante ad anello con due appendici coniche. Presenta uno spigolo sul bordo della lama in prossimità del manico. Manca della punta.

Lungh. cm. 14,2

Mus. Pigorini, n. inv. 45711

Trerotoli fig. 10, 4; Müller Karpe tav. 86, 1

TOMBA IX

Pinzetta (fig. 7, 5). Ha il manico a tortiglione e le palette hanno una costolatura mediana ed espansioni bilaterali trilobate. La parte inferiore della palette è decorata da borchie a sbalzo. È frammentata in due pezzi.

Lungh. cm. 7,2

Mus. Pigorini, n. inv. 62501

Colini 1909 fig. 53; Merhart 1942 fig. 4, 1; Trerotoli fig. 10, 2-3; Müller Karpe tav. 86, 21

Anello a spirale (fig. 7, 4). È costituito da una lamina sottilissima.

Diam. cm. 1,2

Mus. Pigorini, n. inv. 62502

Fibula ad arco (fig. 7, 2). Presenta un grande arco decorato da doppie costolature intervallate da motivi a spina di pesce incisi. È incompleta.

Lungh. cm. 15,5

Mus. Pigorini, n. inv. 62503

Trerotoli fig. 10, 8; Müller Karpe tav. 87, 5

Ciotola in lamina bronzea (fig. 7, 1). Ha l'orlo estroflesso e una leggera gola. Il fondo è concavo e presenta nella parte interna la capocchia schiacciata di un bottone.

Alt. cm. 5,3; Diam. bocca cm. 9

Mus. Pigorini, n. inv. 62504

Trerotoli fig. 8; Barocelli 1960 fig. 3; Müller Karpe tav. 86, 32
Questo corredo si sarebbe trovato all'interno di un'urna biconica. La sua composizione risulta da una lettera del Locatelli in data 23.5.1891.

TOMBA X

20 elementi di collane (fig. 7, 9). Si tratta di saltaleoni a spirale cilindrica con capi a riccio. Vi sono due tipi: a verga triangolare e a verga emisferica.

Mus. Pigorini, n. inv. 68491

Müller Karpe tav. 87, 8

Anello di verga a sezione circolare (fig. 7, 7).

Diam. cm. 2,3

Mus. Pigorini, n. inv. 68492

Rasoio semilunato (fig. 7, 3). Ha il manico a tortiglione terminante ad anello, con due appendici coniche. La lama è incompleta, frammentata in tre parti e ripiegata.

Lungh. cm. 13,5 circa

Mus. Pigorini, n. inv. 68493

Müller Karpe tav. 86, 37

Cilindretto di lamina (fig. 7, 6).

Lungh. cm. 2

Mus. Pigorini, n. inv. 68494

Spillone a collo sfaccettato di tipo Fontanella (fig. 7, 8). La capocchia è cipolliforme; il collo, ingrossato e a 8 facce, è compreso tra due fasci di costolature.

Lungh. cm. 20,4

Mus. Pigorini, n. inv. 68495

Müller Karpe tav. 86, 28; Carancini n. 1478

Questi oggetti sono pervenuti nel 1902 al Museo Pigorini come « suppellettile di una tomba a cremazione ». Essendo ormai trascorsi diversi anni dallo scavo, il corredo di questa tomba va ritenuto probabile ma non sicuro.

TOMBA XI

Urna ovoidale (fig. 8, 1). Ha l'orlo estroflesso e la spalla arrotondata. Il fondo è concavo. Ha impostate sul labbro due anse a nastro verticale con costolatura mediana. Una ansa è frammentata. È decorata da un fascio di solcature orizzontali sulla gola e sulla spalla. Nello spazio compreso tra questi fasci vi sono motivi a triangoli, sempre di fasci di solcature, col vertice in basso terminante in una coppella larga e poco profonda. È senza corredo.

Alt. cm. 19; Diam. bocca cm. 16; Diam. fondo cm. 9

Museo Pigorini, n. inv. 56967

Müller Karpe tav. 87, 1

La determinazione di questa tomba risulta dall'appunto del Castelfranco su una fotografia.

TOMBA XII

Urna ovoidale (fig. 2, 5). Ha l'orlo frammentato. È decorata da fasci di solcature soprastanti una fila di punti impressi: una fascia orizzontale sulla gola del vaso, un motivo semicircolare attorno all'attacco di un'ansa a nastro verticale, due motivi dolcemente inclinati che toccano tangenzialmente la parte più bassa del semicerchio. È senza corredo.

Attualmente l'urna è irreperibile. La determinazione della tomba risulta da un appunto del Castelfranco su una fotografia.

TOMBA XIII

Urna globulare (fig. 2, 3). Ha l'orlo leggermente estroflesso. Nella massima espansione del vaso vi sono due prese. È decorata da un fascio orizzontale di solcature sulla gola, da cui pende un motivo a semicerchio. È senza corredo. Attualmente l'urna è irreperibile. La determinazione della tomba risulta da un appunto del Castelfranco su una fotografia.

TOMBA XIV

Urna biconica (fig. 2, 2). Ha la bocca larga e il cono superiore leggermente concavo. Vi sono due prese sulla carena. È senza corredo.

Attualmente l'urna è irreperibile. La determinazione della tomba risulta da un appunto del Castelfranco su una fotografia.

Pigorini 1901

TOMBA XV

Urna biconica (fig. 8, 2). È frammentata all'orlo. I due coni si uniscono a spigolo vivo. Sulla carena sono impostate due prese con larga insellatura, marcate superiormente da 4 cuppelle. Il cono superiore presenta una leggera strozzatura verso il collo. Il fondo è concavo. Il corredo comprendeva un « ago da cucire », attualmente irreperibile.

Alt. cm. 25; Diam. fondo cm. 7,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

La determinazione della tomba risulta da un appunto del Castelfranco su una fotografia.

SPILLONI

Spilloni tipo Canegrate

Spillone (fig. 9, 1). Ha la capocchia biconica e il collo ingrossato, decorato da solcature trasversali. Ha il gambo frammentato.

Lungh. cm. 8,9

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Trerotoli fig. 11, 5; Carancini n. 1306

Spilloni con capocchia a rotolo

Spillone (fig. 9, 2). Ha il gambo a sezione circolare e la capocchia appiattita. Ha il gambo frammentato.

Lungh. cm. 10,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9460

Carancini n. 88

Spillone (fig. 9, 3). Ha il gambo a sezione circolare e la capocchia appiattita, leggermente ripiegata. Frammentato al gambo.

Lungh. cm. 3,75

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 265

Spilloni tipo Monza

Spillone (fig. 9, 4). Ha la capocchia biconica leggermente arrotondata. Il collo è decorato da due incisioni oblique. Frammentato al gambo.

Lungh. cm. 5,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1597

Spilloni tipo Fivavé

Spillone (fig. 9, 5). Ha il collo a tortiglione. È senza capocchia ed ha il gambo ripiegato.

Lungh. cm. 8,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9326

Carancini n. 1628

Spillone (fig. 9, 6). Manca della capocchia ed ha il gambo frammentato.

Lungh. cm. 8,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9325

Carancini n. 1630

Spillone (fig. 9, 7). Manca della capocchia ed ha il gambo frammentato.

Lungh. cm. 6,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9448

Carancini n. 1627

Spillone (fig. 9, 8). Con capocchia biconica e collo a tortiglione. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 6,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9462

Carancini n. 1613

Spillone (fig. 9, 9). Ha la capocchia biconica e il collo con breve tratto a tortiglione. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 6,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1616

Spillone (fig. 9, 10). Manca della capocchia ed ha il gambo frammentato.

Lungh. cm. 6,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9406

Carancini n. 1629

Spillone (fig. 9, 11). Ha la capocchia biconica e il collo a tortiglione. È frammentato alla punta del gambo.

Lungh. cm. 18,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9337

Carancini n. 1610

Spillone (fig. 9, 12). Ha la capocchia biconica e il collo a tortiglione frammentato.

Lungh. cm. 3,4

Mus. Castello Sforzesco di Milano

Dis. da Carancini n. 1615

Spillone (fig. 9, 13). Ha la capocchia biconica, il collo a tortiglione e il gambo frammentato.

Lungh. cm. 7,5

Mus. Castello Sforzesco di Milano

Dis. da Carancini n. 1617

Spillone (fig. 9, 14). Ha la capocchia biconica e il collo a tortiglione. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 6,8

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9461

Carancini n. 1620

Spillone (fig. 9, 15). Ha la capocchia biconica con lo spigolo zigrinato. il collo è a tortiglione e il gambo è frammentato.

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1619

Spilloni tipo Cles

Spilloni (fig. 9, 16). Ha la capocchia biconica e il collo ingrossato a doppia torsione contrapposta. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 14,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1435

Spillone (fig. 9, 18). Ha la capocchia biconica e il collo ingrossato a torsione contrapposta. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 9,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9344

Carancini n. 1433

Spillone (fig. 9, 17). Ha la capocchia biconica e il collo ingrossato a torsione contrapposta. Il gambo è piegato e frammentato.

Lungh. cm. 10,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1434

Spilloni tipo Ala

Spillone (fig. 9, 20). Ha la capocchia cipolliforme e il collo ingrossato diviso in tre tratti a torsione alterna. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 9,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9464

Carancini n. 1454

Spillone (fig. 9, 21). È privo di capocchia ed ha il gambo frammentato. Il collo è ingrossato e diviso in tre tratti a torsione alterna.

Lungh. cm. 5,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9365

Carancini n. 1453

Spilloni tipo Verrucchio

Spillone (fig. 9, 22). Ha la capocchia biconica e il collo ingrossato a sezione quadrata. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 13,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1466

Spillone (fig. 9, 24). Ha una piccola capocchia biconica e il collo ingrossato a sezione quadrata. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 6,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1463

Spillone (fig. 9, 26). Ha la capocchia biconica e il gambo frammentato a sezione quadrata. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 7,4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9404

Carancini n. 1391

Spillone (fig. 9, 27). Ha la capocchia biconica e il gambo leggermente ingrossato, a sezione quadrata. Il gambo è frammentato e contorto.

Lungh. cm. 6

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9442

Carancini n. 1465

Spillone (fig. 9, 28). Ha la capocchia biconica e il collo, ingrossato e a sezione quadrata, è decorato da fasci angolari di incisioni. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 12,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9343

Carancini n. 1459

Spillone (fig. 9, 29). Ha il collo ingrossato a sezione quadrata. il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 12,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9376

Carancini n. 1464

Spillone (fig. 9, 30). Con capocchia biconica e collo a sezione romboidale.

Lungh. cm. 12,6

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9346

Carancini n. 1462

Spillone (fig. 9, 31). Ha la capocchia biconica e il collo ingrossato a sezione quadrata. il gambo è decorato da motivi incisi a spina di pesce, compresi tra fasci trasversali.

Lungh. cm. 18,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1460

Spilloni tipo S. Giacomo di Riva

Spilloni (fig. 9, 23). Ha la capocchia cipolliforme e il collo fortemente ingrossato a sezione quadrata, delimitato superiormente e inferiormente da un gradino. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 6,4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9377

Carancini n. 1471

Spilloni con collo sfaccettato tipo Fontanella

Spillone (fig. 10, 1). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci trasversali di leggere costolature e la parte centrale ingrossata e a sezione quadrata. il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 9,6

Mus. Castello Sforzesco di Milano

Dis. da Carancini n. 1489

Spillone (fig. 10, 2). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci trasversali incisi. La parte centrale è ingrossata e a sezione rettangolare.

Lungh. cm. 16,5

Mus. Pigorini n. inv. 56943

Müller Karpe tav. 86, 29; Carancini n. 1492

Spillone (fig. 10, 3). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci trasversali di incisioni. La parte centrale è ingrossata e a sezione quadrangolare. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 12

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9466

Trerotoli fig. 11, 4; Carancini n. 1488

Spillone (fig. 10, 4). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci di costolature trasversali. La parte centrale è ingrossata e a sezione ottagonale. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 13,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9364

Carancini n. 1477

Spillone (fig. 10, 5). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci trasversali di incisioni. La parte centrale è a sezione esagonale. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 7,1

Mus. Castello Sforzesco di Milano

Dis. da Carancini n. 1486

Spillone (fig. 10, 6). È privo di capocchia e il gambo è frammentato. Il collo è decorato da due fasci trasversali di costolature. La parte centrale è ingrossata e a sezione esagonale.

Lungh. cm. 5,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1484

Spillone (fig. 10, 7). È privo di capocchia e il gambo è frammentato. Il collo è decorato da costolature trasversali. La parte centrale è ingrossata e a sezione esagonale.

Lungh. cm. 8,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1485

Spillone (fig. 10, 8). Resta soltanto un fascio trasversale di costolature e il gambo a sezione rotonda.

Lungh. cm. 6,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9443

Inedito

Spillone (fig. 10, 9). Ha la capocchia cipoliforme e il collo decorato da due fasci trasversali di costolature che racchiudono un tratto intermedio ingrossato e a sezione ottagonale. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 15,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1479

Spillone (fig. 10, 10). Ha la capocchia cipoliforme e il collo decorato da fasci trasversali di costolature con tratto intermedio ingrossato e a sezione ottagonale.

Lungh. cm. 18,4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9338

Carancini n. 1480

Spillone (fig. 10, 11). Ha la capocchia cipoliforme e il collo decorato da un fascio trasversale di costolature. Il tratto successivo è ingrossato però la sfaccettatura risulta smussata. Manca il gambo.

Lungh. cm. 3,8

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9402

Carancini n. 1483

Spillone (fig. 10, 12). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da un fascio trasversale di costolature. Il tratto successivo è ingrossato e a sezione esagonale. Manca il gambo.

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1481

Spillone (fig. 10, 13). Rimane solo un tratto trasversale di costolature e un tratto di gambo.

Lungh. cm. 4,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1494

Spillone (fig. 10, 14). Ha la capocchia biconica. Il collo ingrossato è molto corrosivo. Manca il gambo.

Lungh. cm. 4,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9403

Carancini n. 1482

Spillone (fig. 10, 15). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci trasversali di costolature. Il tratto intermedio è a sezione quadrata. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 4,9

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1487

Spillone (fig. 9, 19). Ha la capocchia biconica e il collo con parte centrale a sezione quadrata, tra due tratti a tortiglione. Tra il tratto a tortiglione inferiore e il gambo è frapposta una costolatura a sezione quadrata. Il gambo è frammentato. Questo spillone può essere considerato una variante del tipo a collo sfaccettato.

Lungh. cm. 11,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1497

Spilloni con collo ingrossato tipo Fontanella

Spillone (fig. 10, 16). Ha la capocchia biconica. Il collo è decorato da un lungo tratto trasversale di costolature. Il gambo è frammentato alla punta.

Lungh. cm. 21,8

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9372

Carancini n. 1396

Spillone (fig. 10, 17). Ha la capocchia biconica e il collo è decorato da due fasci trasversali di costolature con tratto intermedio liscio.

Lungh. cm. 23,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9370

Carancini n. 1393

Spillone (fig. 10, 18). Ha la capocchia biconica. Il collo è decorato da due fasci trasversali di incisioni che racchiudono motivi a chevron.

Lungh. cm. 21,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9371

Trerotoli fig. 11, 7; Carancini n. 1394

Spillone (fig. 10, 19). Ha la capocchia globulare e il collo decorato da due fasci trasversali di costolature racchiudenti un tratto intermedio liscio. Il gambo è frammentato alla punta.

Lungh. cm. 19,9

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9373

Carancini n. 1408

Spillone (fig. 10, 20). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci trasversali di incisioni racchiudenti motivi a chevron. Il gambo è frammentato alla punta.

Lungh. cm. 6,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9374

Carancini n. 1402

Spillone (fig. 10, 21). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da fasci trasversali di incisioni racchiudenti motivi a chevron. Il gambo è frammentato alla punta.

Lungh. cm. 13,2

Mus. Castello Sforzesco di Milano

Dis. da Carancini n. 1390

Spillone (fig. 10, 22). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci trasversali di costolature racchiudenti motivi a chevron.

Lungh. cm. 13,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9465

Carancini n. 1399

Spillone (fig. 10, 23). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da fasci trasversali di costolature racchiudenti motivi a chevron. Un motivo a chevron è anche sotto il fascio inferiore di costolature. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 10,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1389

Spillone (fig. 10, 24). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da fasci trasversali di incisioni racchiudenti motivi a chevron. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 9,5

Mus. Castello Sforzesco di Milano

Dis. da Carancini n. 1392

Spillone (fig. 10, 25). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da fasci trasversali di costolature racchiudenti un motivo a tortiglione. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 9,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9463

Carancini n. 1405

Spillone (fig. 10, 26). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da fasci trasversali di incisioni racchiudenti fasci obliqui di incisioni che si intersecano.

Lungh. cm. 6,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1401

Spillone (fig. 10, 27). Ha la capocchia biconica e il gambo decorato da due fasci trasversali di incisioni racchiudenti motivi a chevron. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1397

Spillone (fig. 10, 28). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci trasversali di incisioni racchiudenti un motivo a tortiglione. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 3,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1404

Spillone (fig. 10, 29). È privo di capocchia e di gambo. Il collo è decorato da due fasci trasversali di costolature racchiudenti un tratto ingrossato liscio.

Lungh. cm. 3,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1403

Spillone (fig. 10, 30). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci di costolature trasversali racchiudenti un motivo a chevron.

Lungh. cm. 15,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1395

Spillone (fig. 10, 31). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci trasversali di incisioni racchiudenti un motivo a chevron. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 5,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9441

Carancini n. 1398

Spillone (fig. 10, 38). Ha la capocchia biconica e il collo decorato da due fasci trasversali di incisioni racchiudenti un motivo a tortiglione. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 6,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Inedito

Spilloni tipo Marco

Spillone (fig. 11, 1). Ha la capocchia biconica e il collo ingrossato a tortiglione distinto dal gambo. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 6,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1423

Spillone (fig. 11, 2). È privo di capocchia ed ha il gambo frammentato. Il collo è ingrossato a tortiglione e distinto dal gambo.

Lungh. cm. 7,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1427

Spillone (fig. 9, 25). Ha la capocchia biconica e il collo con ingrossamento cilindrico con tracce di un motivo inciso.

Lungh. cm. 10

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9345

Carancini n. 1431

Spilloni con capocchia a globetto

Spillone (fig. 11, 3). Ha la capocchia arrotondata e il gambo a sezione circolare.

Lungh. cm. 11,8

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9342

Carancini n. 1407

Spillone (fig. 11, 8). Ha la capocchia arrotondata e il gambo a sezione circolare.

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9341

Carancini n. 1408

Spilloni con capocchia a chiodo

Spillone (fig. 11, 4). Ha la capocchia schiacciata. Il gambo corroso presenta tracce di incisioni oblique.

Lungh. cm. 12,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1672

Spillone (fig. 11, 5). Ha la capocchia leggermente conica.

Lungh. cm. 10,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1674

Spillone (fig. 11, 6). Ha la capocchia emisferica. Il collo è decorato da un fascio trasversale di incisioni e il gambo è decorato da due fasci angolari.

Lungh. cm. 9,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Inedito.

Spillone (fig. 11, 7). Ha la capocchia lenticolare. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 3,9

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9378

Carancini n. 1676

Spilloni tipo Torri d'Arcugnano

Spillone (fig. 11, 9). Ha una piccola capocchia conica distinta dal collo.

Lungh. cm. 17,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9375

Carancini n. 1640

Spillone (fig. 11, 11). Ha la capocchia biconica. Il collo è decorato da un nodulo tra due serie di costolature trasversali.

Lungh. cm. 12,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9339

Carancini n. 1653.

Spilloni tipo Sover

Spilloni (fig. 11, 10). Ha la capocchia globulare schiacciata. Il collo è decorato da fasci trasversali di incisioni alternanti a fasci a chevron.

Lungh. cm. 10,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1771

Spilloni tipo Terlagio

Spillone (fig. 11, 12). Ha la capocchia lenticolare e il collo decorato da fasci trasversali di incisioni e fasci a chevron.

Lungh. cm. 14,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9340

Carancini n. 1660

Spilloni con capocchia biconica e collo diritto

Spilloni (fig. 11, 13). Sul collo ha un fascio di incisioni trasversali. Il gambo è frammentato.

Lungh. cm. 4,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Carancini n. 1665

Frammenti di gambi di spilloni e di ardiglioni di fibule

Frammento (fig. 11, 14).

Lungh. cm. 7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9328

Frammento (fig. 11, 15).

Lungh. cm. 7,6

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9329

Frammento (fig. 11, 16).

Lungh. cm. 6,8

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9330

Frammento (fig. 11, 17).

Lungh. cm. 4,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9331

Frammento (fig. 11, 18).

Lungh. cm. 8,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 19).

Lungh. cm. 14,9

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9363

Frammento (fig. 11, 20).

Lungh. cm. 14,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 21).

Lungh. cm. 11

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 22).

Lungh. cm. 16

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 23). Appartiene ad uno spillone. Il collo è decorato da un fascio orizzontale di solcature ed uno angolare.

Lungh. cm. 13,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 24).

Lungh. cm. 9,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9407

Frammento (fig. 11, 25).

Lungh. cm. 9,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 26).

Lungh. cm. 9,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 27).

Lungh. cm. 8,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 28).

Lungh. cm. 7,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9457

Frammento (fig. 11, 29).

Lungh. cm. 6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 30).

Lungh. cm. 5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9449

Frammento (fig. 11, 31).

Lungh. cm. 4,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 32).

Lungh. cm. 4,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 33).

Lungh. cm. 5,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 34).

Lungh. cm. 4,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 35).

Lungh. cm. 5,8

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9455

Frammento (fig. 11, 36). Appartiene ad uno spillone. Il collo è ingrossato e decorato da un fascio trasversale di incisioni.

Lungh. cm. 3,9

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9450

Frammento (fig. 11, 37). Appartiene ad uno spillone con gambo decorato da un fascio di costolature trasversali. È stato attribuito a uno spillone con collo sfaccettato tipo Fontanella.

Lungh. cm. 3,6

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9454

Carancini n. 1469

Frammento (fig. 11, 38). Appartiene ad uno spillone il cui gambo è decorato da motivi a chevron.

Lungh. cm. 2,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 39).

Lungh. cm. 9,8

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 40).

Lungh. cm. 5,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 41).

Lungh. cm. 6,3

Frammento (fig. 11, 42).

Lungh. cm. 5,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 43).

Lungh. 5,8

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 11, 44). Appartiene ad uno spillone. Il collo è decorato da due fasci trasversali di incisioni racchiudenti un tratto ingrossato e liscio.

Lungh. cm. 7,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 1).

Lungh. cm. 8,4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9456

Frammento (fig. 12, 2).

Lungh. cm. 7,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 3).

Lungh. cm. 7,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9448

Frammento (fig. 12, 4).

Lungh. cm. 6,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9452

Frammento (fig. 12, 5).

Lungh. cm. 5,8

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 6).

Lungh. cm. 6,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 7).

Lungh. cm. 5,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 8).

Lungh. cm. 6,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 9).

Lungh. cm. 7,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 10).

Lungh. cm. 6,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 11).

Lungh. cm. 7,8

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 12). Appartiene ad uno spillone. Il gambo è a sezione rotonda e termina poi a sezione rettangolare.

Lungh. cm. 9,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 13).

Lungh. 8,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 14).

Lungh. cm. 8,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 15).

Lungh. cm. 6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 16).

Lungh. cm. 5,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 17).

Lungh. cm. 4,7.

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 18).

Lungh. cm. 1,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9409

Frammento (fig. 12, 19).

Lungh. cm. 2,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9410

Frammento (fig. 12, 20).

Lungh. cm. 4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9425

Frammento (fig. 12, 21).

Lungh. cm. 5,4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9436

Frammento (fig. 12, 23). Appartiene ad una fibula con parte soprastante la staffa a tortiglione.

Lungh. cm. 1,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 12, 24).

Lungh. cm. 4,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9437

Frammento (fig. 12, 25).

Lungh. cm. 2,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9438

Frammento (fig. 12, 26).

Lungh. cm. 12,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Trerotoli fig. 11,3

FIBULE

Fibule ad arco semplice

Fibula (fig. 12, 27). L'arco è frammentato.

Lungh. cm. 5,8

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9439

Fibula (fig. 12, 22). Rimane solo un tratto di arco.

Lungh. cm. 4,9

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9453

Fibula (fig. 12, 28). Manca dell'ardiglione e della staffa. È frammentata in tre parti.

Lungh. cm. 2,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9440

Fibula (fig. 12, 29). È priva di ardiglione.

Lungh. cm. 3,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9431

Fibula (fig. 12, 30). È priva della staffa. Nell'ardiglione è inserito un anellino d'oro.

Lungh. cm. 3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9430

Fibule ad arco semplice a tortiglione

Fibula (fig. 12, 32). È contorta e priva di ardiglione e di molla. Ha inserito un anello nell'arco.

Lungh. cm. 2,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9428

Fibula (fig. 12, 33). È presente solo l'arco che si appiattisce nella parte della molla.

Lungh. cm. 4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 12, 34). Ha l'arco a tortiglione.

Lungh. cm. 4,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9458

Fibula (fig. 12, 38). È presente solo un frammento dell'arco.

Lungh. cm. 3,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9423

Fibula (fig. 12, 39). È presente solo un frammento dell'arco.

Lungh. cm. 2,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9427

Fibule con arco liscio e con tratto a tortiglione soprastante la staffa

Fibula (fig. 12, 31). È priva di molla e di ardiglione.

Lungh. cm. 4,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9439

Fibule con arco decorato da fasci trasversali di incisioni e parte soprastante la staffa a tortiglione

Fibula (fig. 12, 35). L'arco è decorato da 5 fasci trasversali di incisioni.

Lungh. cm. 4,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9336

Fibula (fig. 12, 36). È presente solo parte dell'arco, decorato da 4 fasci trasversali.

Lungh. cm. 4,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9446

Fibula (fig. 12, 37). Ha l'arco contorto e frammentato. L'arco è decorato da 3 fasci trasversali di incisioni.

Lungh. cm. 3,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9434

Fibula (fig. 12, 40). È priva di ardiglione e l'arco, frammentato, presenta tre fasci di incisioni.

Lungh. cm. 4,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9420

Fibula (fig. 12, 41). L'arco presenta 4 fasci di incisioni. È frammentata.

Lungh. cm. 4,4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9435

Fibula (fig. 12, 42). L'arco è decorato da 3 fasci di incisioni. È frammentata.

Lungh. cm. 3,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 12, 43). L'arco è decorato da 4 fasci di incisioni.

Lungh. cm. 5,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 12, 44). L'arco è decorato da 5 fasci di incisioni.

Lungh. cm. 4,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 12, 45). L'arco è decorato da 5 fasci di incisioni. È frammentata.

Lungh. cm. 4,9

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 12, 46). L'arco è decorato da 5 fasci di incisioni.

Lungh. cm. 4,5

Mus. Pigorini, n. inv. 56978

Fibule con arco decorato da fasci trasversali di incisioni alternati a piccoli noduli, e parte soprastante la staffa a tortiglione

Fibula (fig. 13, 1). L'arco è decorato da 4 fasci di incisioni. È frammentata.

Lungh. cm. 4,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9442

Fibula (fig. 13, 2). L'arco è decorato da due fasci di incisioni. È frammentata.

Lungh. cm. 3,9

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 13, 3). L'arco è decorato da 7 fasci di incisioni. È frammentata.

Lungh. cm. 4,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 13, 4). L'arco è decorato da 4 fasci di incisioni.

Mus. Castello Sforzesco di Milano

Dis. da Müller Karpe, tav. 86, 26

Fibule con arco a piccole coste

Fibula (fig. 13, 5). È presente solo un frammento di arco.

Lungh. cm. 2,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 13, 6). È presente un frammento di arco decorato da due fasci di coste.

Lungh. cm. 2,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9424

Fibula (fig. 13, 11). È associata con una fibula con arco decorato da incisioni trasversali.

Lungh. cm. 3,2

Mus. Pigorini, n. Inv. 56981

Müller Karpe, tav. 86, 30

Fibule con arco a noduli serrati

Fibula (fig. 13, 7). È frammentata.

Lungh. cm. 3,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 13, 8). La parte soprastante la staffa è a tortiglione ed ha una caratteristica ripiegatura. È frammentata.

Lungh. cm. 3,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 13, 9). I noduli sono riuniti in fasci separati da altri più larghi. È frammentata.

Lungh. cm. 5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9433

Fibula (fig. 13, 10). È frammentata.

Lungh. cm. 4,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9437

Fibule con arco decorato da incisioni trasversali

Fibula (fig. 13, 11). È associata con una fibula ad arco a piccole coste.

Lungh. cm. 5

Mus. Pigorini, n. inv. 56982

Müller Karpe, tav. 86, 30

Fibule con arco decorato da incisioni trasversali e parte soprastante la staffa a tortiglione

Fibula (fig. 13, 12).

Lungh. cm. 4,6

Mus. Castello Sforzesco di Milano

Müller Karpe, tav. 86, 31

Fibula (fig. 13, 13).

Lungh. cm. 4,6

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9417

Fibula (fig. 13, 14). È frammentata.

Lungh. cm. 5,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9419

Fibula (fig. 13, 15). È frammentata.

Lungh. cm. 4,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 13, 16). È frammentata.

Lungh. cm. 4,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9421

Fibula (fig. 13, 17). È frammentata.

Lungh. cm. 5,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9338

Fibula (fig. 13, 18).

Lungh. cm. 4,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibule con arco decorato da fasci trasversali alternantisi a fasci obliqui o a spina di pesce e parte soprastante la staffa a tortiglione

Fibula (fig. 13, 19). In prossimità della molla vi è un fascio angolare e sulla sommità dell'arco vi è un fascio obliquo di incisioni.

Mus. Castello Sforzesco di Milano

Dis. da Müller Karpe, tav. 86, 27

Fibula (fig. 13, 20). I fasci trasversali sono separati da un tratto a chevron. È frammentata.

Lungh. cm. 4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9447

Fibula (fig. 13, 21). I fasci trasversali sono separati da tratti a chevron. È frammentata.

Lungh. cm. 4,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9426

Fibula (fig. 13, 22). I fasci trasversali sono separati da tratti a chevron. È frammentata.

Lungh. cm. 4,9

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 13, 23). I fasci trasversali sono separati da un tratto a chevron.

Lungh. cm. 5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9415

Fibula (fig. 13, 24). I fasci trasversali sono separati da fasci a chevron. È frammentata.

Lungh. cm. 4,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Fibula (fig. 13, 25). I fasci trasversali sono separati da tratti a chevron. È frammentata.

Lungh. cm. 4,6

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9418

Fibula (fig. 13, 26). I fasci trasversali sono separati da fasci a chevron.

Lungh. cm. 5,6

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9429

Fibula (fig. 13, 27). In prossimità della molla vi è un tratto obliquo, mentre sulla sommità della staffa vi è un tratto a chevron.

Lungh. cm. 4,3

Mus. Pigorini, n. inv. 56983

Fibula (fig. 13, 28). I fasci trasversali sono separati da tratti obliqui.

Lungh. cm. 5,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9362

Fibula (fig. 13, 29). I fasci trasversali sono separati da un fascio a chevron. È frammentata.

Lungh. cm. 4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9400

Fibula (fig. 13, 30). I fasci trasversali sono separati da un fascio obliquo.

Lungh. cm. 3,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Fibula (fig. 13, 31). I fasci trasversali sono separati da fasci obliqui.

Lungh. cm. 4,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9416

Grandi fibule

Fibula (fig. 13, 32). Frammento di arco a tortiglione.

Lungh. cm. 4,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Fibula (fig. 13, 33). Frammento di arco a tortiglione.

Lungh. cm. 6,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Fibula (fig. 13, 34). È a tortiglione la parte centrale dell'arco e quella sopra la staffa. L'arco termina a sezione quadrata verso la molla. È frammentata.

Lungh. cm. 8

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9401

Fibula (fig. 13, 35). Frammento di staffa e arco a tortiglione.

Lungh. cm. 4,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Fibula (fig. 13, 36). L'arco è decorato da fasci angolari di incisioni. È frammentata.

Lungh. cm. 10,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9347

Fibula (fig. 13, 37). L'arco è a tortiglione; la parte verso la molla è a sezione quadrata. È frammentata.

Lungh. cm. 9,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Fibula (fig. 14, 1). L'arco è decorato da fasci trasversali di incisioni. È frammentata.

Lungh. cm. 7,8

Mus. Pigorini, n. inv. 56980

Müller Karpe tav. 87,4 (sono disegnati anche la molla e l'ardiglione, attualmente irreperibili).

Fibule con nodi sull'arco

Fibula (fig. 14, 2). Ha quattro nodi a profilo romboidale; l'arco è inoltre decorato da incisioni trasversali.

Lungh. cm. 5,8

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Fibula (fig. 14, 3). Ha due nodi in prossimità della molla e due in prossimità della staffa, che presenta una caratteristica ripiegatura. L'arco è decorato da fasci trasversali di incisioni separati da fasci a chevron. Fasci a chevron sono presenti anche tra i nodi.

Lungh. cm. 8,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Fibule serpeggianti

Fibula (fig. 14, 4). È del tipo a due pezzi. Rimangono solo lo spillone, che termina in due costolature a margini ziggnati e in una capocchia globulare, e parte dell'arco con tre doppie costolature.

Lungh. cm. 6

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9316

Trerotoli fig. 9, 3

Fibula (fig. 14, 5). È ad occhio, a contorno quadrangolare con due occhielli. L'arco è a sezione quadrata mentre gli occhielli sono a sezione rotonda. L'arco è decorato da fasci angolari di incisioni. È frammentata.

Lungh. cm. 7,8

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Fibula (fig. 14, 6). È ad occhio con staffa di fettuccia avvolta a spirale. L'arco è sollevato nella parte anteriore e forma un gomito con occhiello; è decorato da costolature alternate a noduli. L'ardiglione è diritto.

Lungh. cm. 8,4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9467

Trerotoli fig. 9, 4

BRACCIALI

Bracciale (fig. 14, 7). È a nastro con capi ripiegati. Il nastro è a sezione triangolare.

Diam. cm. 4,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. Inv. 9459

Bracciale (fig. 14, 8). È di verga a sezione schiacciata. Rimane solo un capo a spirale, a profilo conico.

Lungh. cm. 3,9

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Bracciale (fig. 14, 9). È di verga a sezione schiacciata. Rimane solo un capo a spirale, a profilo conico.

Lungh. cm. 4,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Bracciale (fig. 14, 10). È di verga a sezione schiacciata. È a spirale a 4 avvolgimenti; i capi sono a spirale.

Diam. cm. 4,2

Mus. Pigorini, n. inv. 56972

Müller Karpe tav. 86, 16

Bracciale (fig. 14, 11). È di verga a sezione lenticolare. I capi sono a sezione laminare e ripiegati.

Diam. cm. 5

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Bracciale (fig. 14, 12). È di verga a sezione schiacciata. È a spirale a 2 avvolgimenti.

Diam. cm. 5

Mus. Pigorini, n. inv. 56975

Bracciale (fig. 14, 13). È di verga a sezione rettangolare. È a tre avvolgimenti.

Diam. cm. 4,5 circa

Mus. Pigorini, n. inv. 56977

Bracciale (fig. 14, 14). È di verga a sezione emisferica. È a due avvolgimenti.

Diam. cm. 5 circa

Mus. Pigorini, n. Inv. 56976

Bracciale (fig. 14, 15). È di verga a sezione emisferica. È ad un avvolgimento.

Diam. cm. 5

Mus. Pigorini, n. 56974

Bracciale (fig. 14, 16). È di verga a sezione schiacciata. È a spirale a 3 avvolgimenti.

Diam. cm. 4,5 circa

Mus. Pigorini, n. inv. 56973

Bracciale (fig. 14, 17). È di verga a sezione schiacciata, a capi aperti.

Diam. cm. 5,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza Inv.

Bracciale (fig. 14, 18). È di verga a sezione rotonda. È frammentato.

Diam. cm. 5,5 circa

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Bracciale (fig. 14, 19). È di verga a sezione schiacciata. È ad una spirale.

Diam. cm. 4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9358

ANELLI

Anello (fig. 14, 20). È di verga a sezione rotonda. Reca infilato un anellino a fascetta.

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9351

Anello (fig. 14, 21). È di verga a sezione lenticolare. Reca infilato un anellino a fascetta.

Diam. cm. 3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 14, 22). È di verga a sezione rotonda. È decorato da un'incisione.

Diam. cm. 3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 14, 23). È a nastro carenato. È frammentato e corrosivo.

Lungh. cm. 4,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 14, 24). È di verga a sezione quadrata. Il lato esterno è decorato da incisioni a reticolato. È frammentato.

Diam. cm. 3,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 1). È a spirale di filo con capi ripiegati a laccio. È costituito da tre avvolgimenti.

Diam. cm. 3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 2). È a spirale di filo con capi ripiegati a laccio. È frammentato.

Diam. cm. 3,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 3). È a spirale di filo con capi ripiegati a laccio. È costituito da 4 avvolgimenti.

Diam. cm. 3,4

Mus. Pigorini, n. inv. 56971

Anello (fig. 15, 4). È a spirale di filo a 6 avvolgimenti.

Diam. cm. 3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 5). È a spirale di filo con capi ad uncino. È a 3 avvolgimenti.

Diam. cm. 2,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9360

Anello (fig. 15, 6). È a spirale di filo con capi ripiegati a laccio. È a 4 avvolgimenti.

Diam. cm. 2,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9350

Anello (fig. 15, 7). È a spirale di filo con capi ad uncino. È a 3 avvolgimenti.

Diam. cm. 2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9359

Anello (fig. 15, 8). È di verga a sezione emisferica.

Diam. cm. 2,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 9). È di verga a sezione rotonda.

Diam. cm. 2,1

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9332

Anello (fig. 15, 10). È di verga a sezione rotonda.

Diam. cm. 1,8

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 11). È a spirale di filo con capi ripiegati ad uncino. È d'oro.

Diam. cm. 2

Mus. Pigorini, n. inv. 61528

Anello (fig. 15, 12). È a spirale di filo. È a 8 avvolgimenti.

Diam. cm. 1,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 13). È a spirale di filo con capi ripiegati a laccio. È a 2 avvolgimenti.

Diam. cm. 2,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 14). È costituito di una lamina sottile. È frammentato.

Lungh. cm. 2,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 15). È a spirale di filo. È frammentato.

Diam. cm. 2,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 16). È di verga a sezione lenticolare.

Diam. cm. 2,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 17). È di verga a sezione rotonda.

Diam. cm. 2,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 18). È di filo a sezione rotonda.

Diam. cm. 2,6

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 19). È di verga a sezione rotonda.

Diam. cm. 2,4

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9349

Anello (fig. 15, 20). È di verga a sezione rotonda. È frammentato.

Diam. cm. 2,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 21). È di verga a sezione emisferica. È frammentato.

Diam. cm. 1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 22). È di filo a sezione rotonda.

Diam. cm. 2,2

Mus. Pigorini, n. inv. 86063

Anello (fig. 15, 23). È a spirale di filo. È a due avvolgimenti.

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9335

Anello (fig. 15, 24). È di lamina con doppia costolatura.

Diam. cm. 2,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 25). È di verga a sezione rotonda.

Diam. cm. 2,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9348

Anello (fig. 15, 27). È di verga a sezione rettangolare.

Diam. cm. 3,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 28). È di verga a sezione rotonda.

Diam. cm. 2,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 29). È di verga a sezione schiacciata.

Diam. cm. 2,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9334

Anello (fig. 15, 30). È di verga a sezione rotonda.

Diam. cm. 2,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Anello (fig. 15, 31). È di verga a sezione rotonda.

Diam. cm. 1,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9333

Pendagli ed elementi di collana

Pendaglio a rotella (fig. 15, 32). È a giorno, a sezione lenticolare biconvessa. È costituito da uno schema con 4 raggi in croce e in ogni quadrante una coppia di raggi che si incontrano ad angolo retto. Ha un piccolo occhio triangolare frammentato.

Diam. cm. 4,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9468

Colini 1909 fig. 16, 1; Trerotoli fig. 10, 5

Pendaglio (fig. 15, 33). È triangolare, con attacco ad anello. È traforato a giorno, a sezione lenticolare biconvessa. Il lato inferiore era chiuso da una serie di anelli. È frammentato.

Alt. cm. 5,8; Largh. cm. 3,7

Mus. Pigorini, n. inv. 56987

Trerotoli fig. 10, 6; Müller Karpe tav. 86, 33

Pendaglio a rotella (fig. 15, 34). È traforato a giorno, a sezione lenticolare biconvessa. È costituito da 4 raggi biforcati, in disposizione obliqua. Ha un occhio emisferico.

Diam. cm. 6,5

Mus. Pigorini, n. inv. 56986

Colini 1909 fig. 15, 1; Müller Karpe tav. 86, 34

Pendaglio (fig. 15, 35). Presenta un corpo grosso modo triangolare con due piccole costolature e due appendici laterali. Ha un anello sottostante.

Alt. cm. 1,7; Largh. cm. 2,2

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9336

Pendaglio (fig. 15, 40). È a piastra rettangolare con angoli arrotondati. L'attacco è ad anello.

Alt. cm. 3,2; Largh. cm. 2,5

Mus. Pigorini, n. inv. 56984

Colini 1909 fig. 20, 1; Müller Karpe tav. 87, 9

Pendaglio (fig. 15, 42). È a doppia spirale. È costituito da una verga che si assottiglia nelle spirali.

Alt. cm. 2; Largh. cm. 2,8

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9352

Pendaglio (fig. 15, 43). È costituito da tre anelli fusi insieme, con foro triangolare nel punto di tangenza.

Alt. cm. 4,4; Largh. cm. 4,7

Trerotoli fig. 10, 7; Müller Karpe tav. 86, 35

4 Saltaleoni (fig. 15, 46). Hanno le estremità a spirale.

Alt. cm. 1,5

Mus. Pigorini, n. inv. 86064-86067

3 Elementi di collana (fig. 15, 37).

Alt. cm. 0,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Saltaleone (fig. 15, 38).

Alt. cm. 1,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Saltaleone (fig. 15, 44).

Alt. cm. 0,9

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Saltaleone (fig. 15, 45).

Alt. cm. 3,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

10 Saltaleoni (fig. 15, 46).

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Perlina (fig. 15, 26). È in pasta vitrea azzurra con motivo ondulato più scuro.

Alt. cm. 1,2; Diam. cm. 0,8

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

28 Anellini (fig. 15, 39). Sono in pasta vitrea azzurra.

Diam. cm. 0,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

COLTELLI

Coltelli a lingua di presa tipo Fontanella

Coltello (fig. 16, 1). Ha la lama serpeggiante con raccordo a scalino tra la lingua di presa e taglio. La faccia dorsale ha uno spigolo mediano. La lingua di presa ha due chiodini e termina a coda di rondine. È contorto.

Lungh. cm. 21,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 11119

Trerotoli fig. 10, 1; Bianco Peroni n. 45

Coltello (fig. 16, 5). Il dorso è fortemente ricurvo e a spigolo mediano. Il raccordo tra la lingua da presa e la lama è a scalino. È frammentato.

Lungh. cm. 11,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, senza inv.

Inedito

Coltello (fig. 16, 7). Ha lama arcuata con faccia dorsale a spigolo mediano. L'inizio della lama è decorato su entrambi i lati da tre cerchi con punto centrale. È in due pezzi. La lingua di presa conserva un chiodino.

Lungh. cm. 13,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Bianco Peroni, n. 44

Coltelli tipo Vadena

Coltello (fig. 16, 6). Tra la lingua di presa e l'innesto della lama presenta un elemento di congiunzione a tortiglione con tre costolature. L'inizio della faccia dorsale presenta tre incisioni laterali. È frammentato.

Lungh. cm. 10,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9379

Bianco Peroni n. 55

Sono presenti anche diversi frammenti di coltelli

Frammento (fig. 16, 2). Appartiene ad una lama con faccia dorsale a spigolo mediano.

Lungh. cm. 4,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 16, 3). Appartiene ad una lama con faccia dorsale arrotondata.

Lungh. cm. 3,5

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9367

Frammento (fig. 16, 4). Appartiene alla punta di un coltello.

Lungh. cm. 7,8

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9327

ALTRI OGGETTI DI BRONZO

Gancio di cintura (?) (fig. 15, 41). È frammentato e perciò di difficile interpretazione. È costituito da una placca che termina in un gancio a sezione rettangolare.

Alt. cm. 4,4; Largh. cm. 2,5

Mus. Pigorini, n. inv. 56985

Frammento (fig. 16, 8). Appartiene ad una lamina contorta e corrosa.

Alt. cm. 5,1; Largh. cm. 6,1

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 16, 9). Appartiene ad una lamina contorta e corrosa.

Alt. cm. 3; Largh. cm. 5,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 16, 10). Appartiene ad una placchetta.

Alt. cm. 2,2; Largh. cm. 2,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9369

Frammento (fig. 16, 11). Appartiene ad una placchetta.

Alt. cm. 1,8; Largh. cm. 1,7

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9368

Frammento (fig. 16, 12). Appartiene ad una scoria.

Alt. cm. 3,6; Largh. cm. 5,2

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 16, 13). Appartiene ad una scoria.

Alt. cm. 3,2; Largh. cm. 5,3

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

CORNO

Rotella (fig. 16, 14). Ha la faccia superiore leggermente convessa e l'altra emisferica. È decorata da cerchielli concentrici con punto centrale, disposti in due file entro grandi cerchi incisi. È frammentata.

Diam. cm. 3,8; Alt. cm. 0,8

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Rotella (fig. 16, 15). È decorata da cerchielli concentrici con punto centrale, disposti in due file entro grandi cerchi incisi. La faccia inferiore è frammentata.

Diam. cm. 3; Alt. cm. 0,4

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Rotella (fig. 16, 16). Ha una faccia piana ed una convessa. È decorata da due serie di cerchielli concentrici con punto centrale. È frammentata.

Diam. cm. 4,4; Alt. cm. 0,9

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9172

Rotella (fig. 16, 17). Ha una faccia piana ed una convessa. È decorata da una fila di cerchielli concentrici con punto centrale.

Diam. cm. 3,7; Alt. cm. 0,7

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Rotella (fig. 16, 18). Ha una faccia piana ed una convessa. È decorata da una fila di cerchielli concentrici con punto centrale. È frammentata.

Diam. cm. 3,6; Alt. cm. 1,1

Mus. Pigorini, n. inv. 56970

Müller Karpe tav. 86, 24

Rotella (fig. 16, 19). È decorata da una serie di cerchielli concentrici con punto centrale.

Diam. cm. 3; Alt. cm. 0,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Immanicatura (fig. 16, 20). Si tratta di due frammenti, decorati da fasci di incisioni trasversali che racchiudono serie di cerchielli con punto centrale uniti per tangenti. Entrambi i frammenti presentano fori.

Alt. cm. 3,7; Largh. cm. 3,5 - Alt. cm. 2,5; Largh. cm. 2,3

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 2469

Trerotoli fig. 12, 2-3

CERAMICA

Vaso biconico (fig. 17, 1). Ha l'orlo estroflesso e il fondo piatto. Il cono superiore è leggermente rigonfio ed è decorato da fasci di solcature sul collo e nella parte superiore della carena. La carena, arrotondata e modellata a costolature oblique, ha 4 prese triangolari.

Alt. cm. 22; Diam. bocca cm. 18,5; Diam. fondo cm. 8

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Vaso biconico (fig. 17, 2). Ha l'orlo estroflesso. Rimane solo parte del cono superiore, a profilo convesso, che è decorato da fasci orizzontali di solcature sul collo e nella parte superiore alla carena.

Alt. cm. 15; Diam. bocca cm. 18

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, senza inv.

Vaso biconico (fig. 17, 3). Ha un profilo piuttosto schiacciato. L'orlo è estroflesso e il fondo è concavo. Il cono superiore è decorato da fasci orizzontali di larghe solcature sul collo e sulla parte superiore alla carena. La carena è decorata da fasci obliqui di larghe solcature con disposizione metopale. Tra i fasci si alternano una costolatura verticale, con apice superiore prominente come una piccola presa, e due costolature molto sottili. Le grosse costolature verticali risultano 3, con disposizione simmetrica.

Alt. cm. 25; Diam. bocca cm. 20; Diam. fondo cm. 9

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9652

Laviosa Zambotti 1954, tav. XLII, 241

Vaso situliforme (fig. 17, 4). Ha una forma ovoidale. Il fondo è concavo. È frammentato al collo.

Alt. cm. 13,5; Diam. fondo cm. 8

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Vaso biconico (fig. 17, 5). Ha l'orlo estroflesso. Il cono superiore è molto basso ed è decorato da un fascio orizzontale di solcature al di sopra della carena. La carena è arrotondata. È frammentato.

Alt. cm. 5,8; Largh. cm. 7,6

Mus. Palazzo Ducale di Mantova, senza inv.

Vaso biconico (fig. 17, 6). Rimane solo parte del cono inferiore e il fondo piatto.

Alt. cm. 8,2; Diam. fondo cm. 7,5

Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Vaso biconico (fig. 17, 7). Ha un profilo schiacciato. L'orlo è estroflesso e il fondo piatto. Il cono superiore è tutto decorato da larghe solcature orizzontali con disposizione scalare. La carena, molto arrotondata, è decorata da fasci angolari di solcature con cuppelle ai vertici.

Alt. cm. 22,6; Diam. bocca cm. 18,6; Diam. fondo cm. 8
Gabinetto di Palet. Univ. di Milano
Rittatore 1975, tav. I, 2

Vaso cilindrico (fig. 17, 8). Ha l'orlo diritto e il fondo piatto. Le pareti sono convesse e sono decorate da tratti di cordoni plastici a tacche, che si alternano in numero di tre e di quattro.

Alt. cm. 12; Diam. bocca cm. 18; Diam. fondo cm. 13
Mus. Pigorini, n. inv. 62500
Müller Karpe tav. 87, 10

Vaso biconico (fig. 18, 1). Ha l'orlo estroflesso e il fondo piatto. Sulla carena vi sono delle prese rettangolari di cui non si è potuto precisare il numero in quanto il vaso è ora in frammenti.

Alt. cm. 25; Diam. bocca cm. 20; Diam. fondo cm. 11,5
Mus. Palazzo Ducale di Mantova, senza inv.

Vaso biconico (fig. 18, 2). Ha l'orlo estroflesso e il fondo concavo. La carena è a spigolo vivo.

Alt. cm. 18,8; Diam. bocca cm. 16,5; Diam. fondo cm. 8
Mus. Pigorini, n. inv. 56965
Müller Karpe tav. 87, 11

Vaso biconico (fig. 18, 3). È frammentato all'orlo; il fondo è concavo. La carena è munita di prese rettangolari.

Alt. cm. 25,8; Diam. fondo cm. 10
Mus. Palazzo Ducale di Mantova, n. inv. 9651

Vaso globulare (fig. 18, 4). Ha l'orlo estroflesso, frammentato, e il fondo concavo. Il collo è decorato da un fascio di solcature da cui pendono motivi angolari di fasci di solcature. Frammisti a questi motivi vi sono quattro sottili prese semilunate con disposizione simmetrica, marcate superiormente da due solcature.

Alt. cm. 14,5; diam. fondo cm. 6,2
Mus. Pigorini, n. inv. 56966
Laviosa Zambotti 1954, tav. XLV, 260

Frammento (fig. 18, 5). Presenta l'attacco di un'ansa a nastro verticale, che è decorato inferiormente da un fascio orizzontale di solcature su cui convergono da sopra due fasci obliqui, nel tratto libero vi sono 4 punti impressi.

Alt. cm. 6,2; Largh. cm. 5,7
Mus. Palazzo Ducale di Mantova, senza inv.

Frammento (fig. 18, 6). Si tratta della carena di un vaso probabilmente biconico. Vi è una presetta triangolare e due leggere costolature verticali.

Alt. cm. 4,4; Largh. cm. 10,3
Mus. Palazzo Ducale di Mantova; senza inv.

Vaso biconico (fig. 18, 7). È frammentato al collo e al fondo. Il collo e la parte superiore alla carena presentano fasci orizzontali di solcature. Sulla carena, modellata a costolature oblique, vi è una presa triangolare.

Alt. cm. 16,5; Largh. cm. 24
Mus. Palazzo Ducale di Mantova, senza inv.

Vaso situliforme (fig. 18, 8). L'orlo è estroflesso con spigolo interno, il fondo è piatto. È munito di due anse a nastro verticale, impostate sull'orlo e sulla spalla e leggermente sopraelevate. Una è frammentata. Sul collo vi è un

beccuccio orizzontale. All'interno, in corrispondenza del beccuccio e sulla parte opposta del vaso, vi è un listello.
Alt. cm. 20,5; Diam. bocca cm. 20; Diam. fondo cm. 10
Mus. Pigorini, n. inv. 56969

Trerotoli fig. 7; Barocelli 1960, fig. 1-2;
Müller Karpe tav. 87, 3

Vaso biconico (fig. 19, 1). Ha l'orlo estroflesso marcato esternamente da tacche oblique. Il fondo è concavo. Il cono superiore è decorato sul collo e sulla parte superiore alla carena da fasci di larghe solcature. La carena è arrotondata e presenta una serie di costolature verticali che delimitano delle lievi baccellature. Sulla carena sono impostate due prese rettangolari, marcate superiormente da 4 cuppelle.

Alt. cm. 25; Diam. bocca cm. 17,5; Diam. fondo cm. 8
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 19, 2). Appartiene alla parete di un vaso non determinabile. Un fascio orizzontale di solcature ed uno che pende a festone racchiudono una probabile presa a linguetta.

Alt. cm. 10,3; Largh. cm. 11,8
Mus. Palazzo Ducale di Mantova, senza inv.

Ciotola (fig. 19, 3). È carenata con orlo introflesso e fondo piatto. Esternamente all'orlo vi è un fascio di solcature e la carena è modellata a costolature oblique. È frammentata.

Alt. cm. 7,8; Diam. bocca cm. 19; Diam. fondo cm. 8,5
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Vaso situliforme (fig. 19, 4). Ha l'orlo e il fondo frammentati. Sulla spalla, molto pronunciata e arrotondata, sono impostate due anse a nastro verticale, frammentate. Sul collo e sulla spalla fasci orizzontali di solcature racchiudono fasci angolari. I fasci di solcature sono marcati esternamente da file di punti impressi.

Alt. cm. 23,5; Largh. cm. 25,2
Mus. Pigorini, n. inv. 56943

Ciotola (fig. 19, 5). È carenata. Ha l'orlo introflesso e il fondo piatto. La carena è posta appena sotto l'orlo.

Alt. cm. 9,2; Diam. bocca cm. 20; Diam. fondo cm. 8
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Ciotola (fig. 19, 6). È carenata, con orlo estroflesso. Sulla spalla due fasci orizzontali di solcature racchiudono fasci angolari. È frammentata.

Alt. cm. 10,2; Diam. bocca cm. 18
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Vaso biconico (fig. 19, 7). Rimane solo il cono inferiore con il fondo concavo. Sulla carena sono impostate due prese rettangolari con larga insellatura.

Alt. cm. 15,8; Diam. fondo cm. 10
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Ciotola (fig. 19, 8). Ha un profilo lenticolare con collo distinto. Il fondo è piatto. Il collo è decorato da un fascio orizzontale di larghe solcature. La carena, molto arrotondata, presenta una serie di costolature verticali che delimitano lievi baccellature.

Alt. cm. 13; Diam. bocca cm. 22; Diam. fondo cm. 9
Mus. Palazzo Ducale di Mantova, senza inv.

Vaso biconico (fig. 20, 1). Rimane solo il cono inferiore con fondo concavo. La carena è modellata a costolature oblique e marcata superiormente da un fascio orizzontale di solcature. Sulla carena sono impostate delle prese triangolari.

Alt. cm. 14,8; Diam. fondo cm. 8
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Vasetto biconico (fig. 20, 2). Ha l'orlo estroflesso e il fondo concavo. La carena è a spigolo vivo ed è marcata superiormente da un fascio di solcature.

Alt. cm. 7,5; Diam. bocca cm. 9; Diam. fondo cm. 3,5
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Vaso biconico (fig. 20, 3). Rimane solo il cono inferiore con fondo concavo. Sulla carena sono impostate delle prese triangolari.

Alt. cm. 13,9; Diam. fondo cm. 8
Mus. Palazzo Ducale di Mantova, senza inv.

Ciotola (fig. 20, 4). È carenata con orlo introflesso e fondo piatto. La carena è posta poco sotto l'orlo.

Alt. cm. 8; Diam. bocca cm. 12; Diam. fondo cm. 5
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Ciotola (fig. 20, 5). Ha un profilo lenticolare con collo distinto. Il fondo è concavo.

Alt. cm. 8,7; Diam. bocca cm. 13,5; Diam. fondo cm. 4,5
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Vaso biconico (fig. 20, 6). Rimane solo parte del cono inferiore. Il fondo è piatto. La carena è munita di prese rettangolari.

Alt. cm. 13,7; Diam. fondo cm. 9
Mus. Palazzo Ducale di Mantova, senza inv.

Ciotola (fig. 20, 7). È carenata con orlo introflesso. Esternamente all'orlo e sulla carena fasci orizzontali di solcature racchiudono motivi angolari con occhi di dado negli spazi da questi delimitati. È frammentata.

Alt. cm. 7,1; Diam. bocca cm. 17,8
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Ciotola (fig. 20, 8). È carenata con orlo introflesso. La carena è modellata a costolature oblique che si estendono fino sull'orlo. È frammentata.

Alt. cm. 9,4; Diam. bocca cm. 33
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Ansa (fig. 20, 9). Frammento di ansa a nastro verticale. È decorata da un fascio angolare di solcature.

Alt. cm. 3,5; Largh. cm. 3,2
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Ciotola (fig. 20, 10). È carenata con orlo estroflesso. Il collo è decorato da un fascio orizzontale di solcature. La carena, molto pronunciata e a spigolo vivo, è modellata a costolature oblique. È frammentata.

Alt. cm. 11,8; Diam. bocca cm. 26
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Frammento (fig. 20, 11). Si tratta di un alto piede troncoconico, probabilmente riferibile ad una coppa. È decorato da un fascio orizzontale di solcature.

Alt. cm. 8,2; Diam. fondo cm. 10
Antiquarium Platina di Piadena, senza inv.

Inoltre i disegni e le fotografie della relazione del Locatelli permettono di identificare altri materiali, attualmente non reperibili.

Spillone tipo Cataragna (fig. 1, 9). Ha la capocchia globulare e il collo forato ad asola.

Rasoio semilunato (fig. 1, 14). Ha il manico liscio terminante ad anello.

Vaso situliforme (fig. 1, 37). Ha due anse a nastro verticale impostate sul bordo. È decorato sul collo da due fasci orizzontali di solcature che racchiudono motivi angolari di

solcature con il vertice interno marcato da punti. Il medesimo motivo si ripete anche nella parte più bassa del vaso. La fascia centrale, liscia, è marcata sopra e sotto da una fila orizzontale di punti.

Vaso situliforme (fig. 1, 36). Ha una sola ansa, decorata da un motivo cruciforme di solcature, compreso tra due file orizzontali di punti. Il vaso presenta una decorazione come il precedente.

Vaso situliforme (fig. 1, 38). Ha due anse a nastro verticale impostate sul bordo. Il vaso è decorato come i precedenti.

Vaso situliforme (fig. 2, 4). Ha un'unica ansa. È decorato sulla spalla da motivi a zig zag.

* * *

I pochi corredi tombali conservati permettono un inquadramento cronologico generale della necropoli.

Le documentazioni più antiche risalgono alla fase Ha A2 (XI secolo). A questa fase può essere attribuita la tomba VII, dove lo spillone tipo Ala (fig. 6, 6) ha parecchi confronti ben datati, soprattutto transalpini (cfr. Grünwald, MÜLLER KARPE, tav. 184 F, 2) ed è considerato uno degli elementi guida della fase Ha A2 (MÜLLER KARPE, pag. 138).

L'altro spillone, a collo sfaccettato tipo Fontanella (fig. 6, 7), ha un'area di distribuzione limitata nella pianura padana e purtroppo non si trova in contesti databili con precisione all'interno dell'età del Bronzo finale. Come prototipi nel mondo transalpino orientale forse possono essere indicati gli spilloni a collo sfaccettato nei ripostigli di Deva (HOLSTE 1962, tav. 7, 1) e Drslavice (HOLSTE 1962, tav. 5; RIHOVSKY 1972, tav. 34, 17) della fase antica dei Campi d'Urne.

È probabile però che questo spillone sia rimasto in uso anche in fasi successive, almeno se è da ritenere valida la composizione del corredo della tomba X, dove è associato ad un rasoio semilunato.

I coltelli a lingua di presa tipo Fontanella (fig. 6, 9-10), che hanno un'area di distribuzione principalmente nella pianura padana, sono stati datati in un momento arcaico nell'età del Bronzo finale (BIANCO PERONI 1976, pag. 20).

Anche nella forma dell'urna, bassa e schiacciata, può essere vista genericamente una certa arcaicità, secondo una caratteristica che è stata osservata per lo stesso periodo anche in altre necropoli «protovillanoviane» (DE MARINIS 1975, pag. 50). Precisi riscontri si trovano con un'urna da Boves (RITTATORE 1975, tav. 126).

Buona parte delle altre tombe sembrano inquadrabili nella fase Ha B1 (X secolo). Le tombe II, III e VI sono caratterizzate da fibule ad arco semplice, tutte con la parte soprastante la staffa a tortiglione. L'arco è finemente decorato a bulino (fig. 3, 4) oppure è modellato a piccoli noduli (fig. 3, 2). Questi tipi di fibule, caratteristici dell'Italia settentrionale, hanno avuto un lungo periodo d'impiego (BETZLER 1974, pag. 68), però la loro maggior diffusione sembra databile al X secolo, in un momento successivo a quello delle fibule ad arco semplice (PAULI 1971, pag. 56-57). Sia il tipo di decorazione come la struttura dell'arco fanno assegnare ad un momento evoluto nell'età del Bronzo finale queste fibule da Fontanella. A conferma di ciò può essere indicata anche la forma dell'urna biconica della tomba III (fig. 3, 6). La carena si presenta pronunciata e arrotondata, con una leggera rientranza nel punto d'attacco del cono superiore, che risulta quindi nettamente distinto. Questo tipo di vaso va assegnato tra le forme più evolute delle urne « protovillanoviane », accostabile, in certo qual modo, al tipo di urna biconica da Allumiere (MÜLLER KARPE, tav. 26 A, 18).

Non si può assegnare un valore cronologico preciso alle rotelle d'osso (fig. 4, 2-3) della tomba IV, molto comuni in abitati e necropoli, non solo dell'età del Bronzo finale ma anche di periodi precedenti. La tomba può essere assegnata a questa fase in base alla forma dell'urna biconica (fig. 4, 1), che è simile a quella della tomba II.

Le tombe VIII e X hanno rasoi semilunati (fig. 3, 6; 7, 3), ben datati nell'orizzonte Ha B1 e che pongono interessanti problemi per i rapporti con l'Europa centro-orientale (STARÈ 1957; KILIAN 1971; DE MARINIS 1975).

Gli elementi di collana a saltaleone (fig. 7, 9) della tomba X sono conosciuti anche a Bismantova (MÜLLER KARPE, tav. 85, D, 8).

Sempre a questa fase appartiene anche la tomba IX, la cui grande fibula decorata a costolature e motivi incisi a chevron (fig. 7, 2) può essere accostata ad una da Angarano (GHISLANZONI 1958, tav. VII, 6-c; BIETTI SESTIERI 1973, fig. 19, 5). La pinzetta è particolarmente nota per i confronti con quella della tomba 52 di Mühlau (MEHART 1942, pag. 81). Una pinzetta uguale da Goriano Sicoli è stata datata ad una fase protovillanoviana avanzata (PERONI 1961, pag. 187). La piccola ciotola in lamina bronzea sembra invece costituire ancora un fatto abbastanza raro nell'ambito dei corredi tombali nelle

necropoli « protovillanoviane ». Un richiamo alle ciotole del ripostiglio di Coste del Marano (MÜLLER KARPE, tav. 46, H-K) è senz'altro generico.

La tomba V, infine, è databile all'orizzonte Ha B2 del IX secolo, in base alla fibula serpeggiante a due pezzi (fig. 4, 6), che ha confronto ad Angarano (GHISLANZONI 1958, tav. XI, 24), Frattesina (BELLINTANI, PERETTO 1972, tav. III, 12) e a Vadena (GHISLANZONI 1940, fig. 3), ma soprattutto con esemplari dell'Italia centrale: Piediluco (MÜLLER KARPE, tav. 48, 11), Limone (CATENI 1977, fig. 9, 14).

L'urna di questa tomba si caratterizza per la carena molto pronunciata; la ciotola-coperchio costituisce un tipo particolare che ha un'area di diffusione tra la Lombardia, il Veneto e il Trentino.

* * *

Per gli altri materiali non sono più ricostruibili i corredi tombali e perciò si rende necessaria un'analisi tipologica per classi.

Spilloni

Se si eccettuano il tipo Cataragna (fig. 1, 9), il tipo Canegrate (fig. 9, 1) e il tipo Monza (fig. 9, 4), che si richiamano a spilloni dell'età del Bronzo recente, tutti gli altri spilloni rientrano nell'età del Bronzo finale.

Operare però delle nette distinzioni all'interno dell'età del Bronzo finale non è sempre possibile, sia per mancanza di complessi ben databili, sia perché non è da escludere che alcuni tipi siano presenti in più di un'epoca. Le osservazioni perciò avranno soprattutto un valore indicativo.

All'XI secolo può essere assegnato lo spillone tipo S. Giacomo di Riva (fig. 9, 23); indicazioni in questo senso vengono dalla tomba 45 di Angarano (GHISLANZONI 1958, tav. XII, 26) dove questo spillone è associato ad un rasoio a lama quadrangolare con incavo circolare nel lato opposto al manico. Inoltre per questo tipo sono ben precisi i riferimenti agli spilloni dei ripostigli di Deva e Drslavice, che erano stati genericamente citati per gli spilloni con collo sfaccettato.

È probabile che a questa fase sia da assegnare anche il tipo Cles (fig. 9, 16), che si presenta quasi come una variante del tipo Ala.

Gli spilloni tipo Verrucchio (fig. 9, 22) e Sover (fig. 11, 10) sono stati rinvenuti anche nell'abitato di M. Croce Guardia di Arcevia (LOLLINI 1962,

fig. 4; 3, 5), che presenta caratteristiche culturali « protovillanoviane » piuttosto arcaiche.

Al X secolo può essere attribuito lo spillone tipo Fivè (fig. 9, 5), in base all'associazione con due fibule ad arco a noduli serrati nella tomba VI della necropoli di Garda (CARANCINI n. 1624).

Della stessa fase sono da ritenere anche: lo spillone tipo Torri d'Arcugnano (fig. 11, 9), presente nella tomba II di Poggio la Pozza (MÜLLER KARPE, tav. 25, 7); lo spillone tipo Terlagio (fig. 11, 12), che è stato trovato associato ad uno spillone tipo Torri d'Arcugnano nella stazione omonima (CARANCINI n. 1662); lo spillone con capocchia a chiodo (fig. 11, 4), associato con uno spillone tipo Torri d'Arcugnano in una tomba della necropoli di Pianello (CARANCINI n. 1642).

Per quanto riguarda lo spillone con collo ingrossato tipo Fontanella (fig. 10, 16), esso proviene quasi esclusivamente da questa necropoli, purtroppo non da inventari tombali definiti, e perciò non sono possibili indicazioni cronologiche precise nell'ambito dell'età del Bronzo finale.

Si può infine assegnare al IX secolo lo spillone tipo Marco (fig. 11, 1) che nella tomba 42 di Angarano si trova assieme da una fibula serpeggiante a due pezzi (GHISLANZONI 1958, tav. XI, 24).

Fibule

È praticamente sicuro che le fibule ad arco semplice, nelle diverse varianti, sono state presenti per un lungo periodo e perciò non è sempre possibile dare delle attribuzioni cronologiche molto precise quando mancano indicazioni di corredo.

Le fibule ad arco semplice liscio (fig. 12, 28) o a tortiglione (fig. 12, 34) possono appartenere alla fase più antica della necropoli. Infatti possono essere assegnate ai tipi del primo orizzonte delle fibule ad arco semplice (cfr. Timmari: MÜLLER KARPE, tav. 14, 3; Pianello: MÜLLER KARPE, tav. 56, 20).

Quasi tutte le altre fibule ad arco semplice hanno la parte sovrastante la staffa a tortiglione, il cui maggior sviluppo è riferibile al X secolo. Da osservare in particolare che la massima parte di queste fibule ha l'arco finemente decorato a bulino e perciò possono essere avvicinate al tipo B 1 c di Sundwall (SUNDWALL 1943, pag. 80-83).

Per la fibula ad arco semplice decorato da incisioni trasversali (fig. 13, 11) vi sono confronti a Pianello (MÜLLER KARPE, tav. 56, 21) ma an-

che nella tomba Pelà 2 del I Periodo Atestino (MÜLLER KARPE, tav. 90, B 3); è importante che questa fibula da Fontanella sia associata ad un'altra a piccole coste, secondo una caratteristica che ci consente quindi di attribuirle ad una fase corrispondente a quella di Allumiere.

Fibule a piccole coste si trovano anche in territorio veronese (ASPES 1975, fig. 9, 9) e a S. Giacomo di Riva (CAMPI 1901, tav. II, 3).

La fibula ad arco semplice con due noduli per parte (fig. 14, 3) ha confronti a Pianello (MÜLLER KARPE, tav. 56, A 23) e appartiene alla fase più recente di questa necropoli.

Tra le fibule serpeggianti, quella a contorno quadrangolare (fig. 14, 5) può essere confrontata con una da Bismantova (MÜLLER KARPE, tav. 85, 14), mentre quella con arco sollevato a gomito (fig. 14, 6) ha confronti ad Allumiere (MÜLLER KARPE, tav. 26, 5).

Sempre con Allumiere sono confrontabili le grandi fibule (fig. 13, 37).

Infine, per la fibula con 4 nodi sull'arco sono d'obbligo i confronti con quella della tomba Pelà 2 (MÜLLER KARPE, tav. 90, B 1). Ci permettiamo di datare questa fibula al IX secolo anche le tombe di S. Lorenzo Vecchio (MÜLLER KARPE, tav. 22, C 1) e del Foro Romano (MÜLLER KARPE, tav. 23, A 1).

Bracciali ed anelli

Non sembra di poter assegnare valore cronologico preciso alla maggior parte dei bracciali ed anelli, in quanto presenti, in tipi invariati, per lunghissimi periodi.

Il bracciale con capi a spirale conica (fig. 14, 10) ha confronti a Bismantova (MÜLLER KARPE, tav. 85, 4 17; CATARSI 1975, fig. 24, 3) in una tomba databile al X secolo.

Il bracciale con capi ripiegati (fig. 14, 11) si trova anche nella tomba 19 di Ascona (CRIVELLI 1954).

Pendagli

I pendagli a rotella con 4 raggi in croce (fig. 15, 32) sono largamente diffusi in tutta Europa (cfr. MÜLLER KARPE, tav. 12, A 1; tav. 180, B 8, 9; tav. 180, C 5), in un periodo che va dal XIII all'VIII secolo (PERONI 1961, pag. 151).

Assai meno diffusi sono i pendagli a rotella con raggi biforcati (fig. 15, 34), che sono databili in particolare all'età del Bronzo finale. Essi sono stati ritrovati nel ripostiglio di Coste del Marano

(COLINI 1909, tav. X, 7) ad Estavayer (RUOFF 1971, fig. 19) e ad Argo, Deiras (BOUZECK 1977, fig. 3, 3) dove sono datati al SH III c tardo.

Il pendaglio triangolare traforato a giorno (fig. 15, 33) probabilmente è una derivazione da quelli dell'età del Bronzo recente, tanto diffusi a Peschiera e nelle terramare (MÜLLER KARPE, tav. 103, 13).

Il motivo del pendaglio a doppia spirale (fig. 15, 42) è tra quelli che hanno avuto maggior diffusione, in età molto disparate.

Non sembra invece trovare precisi confronti il pendaglio a fig. 15, 35; forse si può genericamente confrontare con i pendagli da morsi di cavallo, che presentano pure due appendici laterali e un anello sottostante (HOLSTE 1940, fig. 2, 8).

Il pendaglio a piastra rettangolare (fig. 15, 40) è stato confrontato con quelli del ripostiglio di Coste del Marano (COLINI 1909, pag. 132); forse può essere avvicinato anche ad un pendaglio dalla Tomba 14 di Via S. Stefano di Este (MÜLLER KARPE, tav. 94, D 11).

Il pendaglio a triplice anello (fig. 15, 43) diverrà assai comune nell'età del Ferro, nell'orizzonte delle fibule Certosa, però sarà generalmente di dimensioni assai più ridotte di questo da Fontanella. Quest'ultimo trova confronti con un esemplare dell'età del Bronzo da Straubing (KOSSAK 1954, tav. 16, 27).

Coltelli

Assieme ai coltelli tipo Fontanella, a cui si è già accennato, l'unico altro coltello presente nella necropoli è il tipo Vadena (fig. 16, 6).

Esso è assegnabile alla fase Ha B1 (MÜLLER KARPE, pag. 139) e, per quanto riguarda i rapporti col tipo Fontanella, esso appartarrebbe ad un orizzonte distinto e successivo (BIANCO PERONI 1976, pag. 23).

Corno

Per quanto riguarda le rotelle si è già parlato della loro ampia diffusione e della loro presenza in epoche diverse.

Così non ben databili non sembrano nemmeno i frammenti di immanicatura (fig. 16, 20) che trovano confronti anche nell'età del Ferro, a Magdalenska gora (AA.VV. 1970, Krieger und Salzherren, tav. 46, 2).

Ceramica

I vasi presenti a Fontanella sono sostanzialmente di tre tipi: biconici, globulari (fig. 18, 4) e situliformi (fig. 18, 8). Tra i vasi biconici si distinguono tipi con carena a spigolo acuto (fig. 18, 2), con cono superiore distinto attraverso una carena arrotondata e prominente (fig. 19, 1), a profilo schiacciato e con carena arrotondata (fig. 17, 7). Un vaso biconico particolare è poi quello con cono superiore molto basso (fig. 17, 5).

Le ciotole sono: carenate con orlo introflesso (fig. 19, 3), carenate con orlo estroflesso (fig. 19, 6), lenticolari con collo distinto (fig. 19, 8). Nessuna ciotola ha prese od anse.

Un confronto con le tombe con i corredi identificati permette una precisazione cronologica di massima per alcuni tipi di vasi.

La forma dell'urna della tomba VII si ripete anche nel vasetto biconico a fig. 20, 2 che trova confronti pure a Mariconda (SALZANI 1973, tav. VI, 1).

Alcuni vasi biconici (fig. 18, 1) e globulari (fig. 18, 4) presentano una certa arcaicità e hanno diversi confronti con urne di necropoli « proto-villanoviane » (cfr. Pianello: MÜLLER KARPE, tav. 53); per i vasi globulari forse è eccessivo parlare di una diretta derivazione dalle urne delle necropoli « terramaricole » (SCHUMACHER 1967, pag. 36), in quanto si tratta di forme piuttosto generiche.

I vasi biconici con carena a spigolo vivo possono essere confrontati con l'urna della tomba II. I vasi biconici con cono superiore distinto dalla carena appartengono alle fasi più recenti della necropoli come dimostra un raffronto con le urne delle tombe III e V.

Le basse urne con carena arrotondata rientrano nella tipologia ben nota per Este I (MÜLLER KARPE, tav. 90, B). Anche il piede troncoconico lievemente pronunciato (fig. 20, 11) è una caratteristica che inizia con Este I.

Per la datazione dei vasi situliformi con due anse a nastro verticale si può indicare un confronto con la tomba I di Garda (FOGOLARI 1975, fig. 12, 1) databile al X secolo.

Tra le ciotole, quella a profilo lenticolare con collo distinto è uguale al coperchio della tomba V.

Il vaso cilindrico (fig. 17, 8) ha una certa analogia con uno da Vadena (GHISLANZONI 1940, tomba 91), dove però i cordoni a tacche sono continui. Non è però da escludere che questo

vaso, il quale presenta un impasto completamente diverso dagli altri della necropoli, provenga da una tomba eneolitica (cfr. vaso cilindrico dalla necropoli eneolitica: ACANFORA 1956, fig. 4).

* * *

Per quanto riguarda i rapporti culturali può essere interessante prendere in esame le cartine di distribuzione di alcuni materiali presenti a Fontanella.

Gli spilloni tipo Ala, Cles, Marco, a collo sfaccettato tipo Fontanella, S. Giacomo di Riva hanno tutti un'area di diffusione che comprende il Mantovano, il Lago di Garda, la Val d'Adige e il Trentino. Altri spilloni, come il tipo Verrucchio, Sover, Terlago, Fivè hanno un'area di distribuzione più ampia, ma sempre compresa, grosso modo, tra Lombardia Veneto e Trentino.

Così pure il coltello tipo Vadena, tipo eminentemente centro-alpino, è presente anche a Fontanella. Invece, le fibule ad arco semplice con tratto a tortiglione sopra la staffa, sono diffuse lungo tutta la pianura padana, particolarmente centro-occidentale.

I vari tipi di fibule serpeggianti sono presenti soprattutto nell'Italia centrale. Alle culture di quest'area si possono richiamare probabilmente anche le grandi fibule.

La ripiegatura della staffa in alcune fibule da Fontanella (fig. 14, 3) richiama una caratteristica presente anche ad Angarano (GHISLANZONI 1958, tav. VII, 6 c). Sempre ad Angarano è presente la variante del rasoio semilunato con manico liscio (GHISLANZONI 1958, tav. XI, 25 b).

Per gli altri rasoi vi sono direttrici che vanno dall'Ungheria, alla Jugoslavia settentrionale e lungo tutta l'Italia nord-orientale.

Le pinzette, che pure sono presenti in diversi complessi dell'età del Bronzo finale dell'Italia centro-settentrionale, hanno riferimenti con esemplari dalle necropoli nord-tirolesi.

La stessa presenza del coltello nei corredi tombali di Fontanella si richiama ad usanze molto più comuni nelle necropoli del Tirolo (WAGNER 1943) che dall'area italiana. Inoltre nelle necropoli di Volders e Mühlau (KASSEROLER 1959, pag. 226) sono presenti anelli a spirale d'oro, come appunto a Fontanella.

In un discorso sulla ceramica non va sottovalutata l'incidenza di caratteri locali e regionali. Le maggiori affinità sono con la ceramica della facies « protoveneta », senza per questo giungere ad una completa identificazione con questo

aspetto culturale dell'Italia nord-orientale. Per rendersene conto basterebbe operare un confronto con la ceramica di Angarano, in cui, accanto ad alcuni tipi comuni, non si può non notare anche un aspetto generale abbastanza differente.

Dello stesso tipo delle urne della fase Este I sono innanzitutto i vasi biconici con carena arrotondata (fig. 17, 3). La decorazione a solcature orizzontali con disposizione scalare si trova su un vaso della tomba Pelà 2 (MÜLLER KARPE, tav. 90, B 16) e sull'urna di Isola Rizza (FASANI 1966, fig. 1). Le costolature verticali del tipo a fig. 17, 3 diventano comuni nelle prime fasi della Civiltà Atestina (MÜLLER KARPE, tav. 91, A 11).

Comuni sia a Fontanella, come a Garda e ad Angarano sono gli ossuari situliformi con due anse a nastro impostate sul bordo e sulla spalla. Anche il tipo di vaso biconico con cono superiore molto basso (fig. 17, 5) può essere confrontato con esemplari da Angarano (GHISLANZONI 1958, tav. VIII, 12).

Tipici di Fontanella sono i grandi vasi biconici con carena a spigolo vivo, per i quali esiste un confronto anche a Garda (FOGOLARI 1965, tav. I, 1).

La decorazione a fasci di solcature sulle urne di Fontanella risulta molto più semplice che quella sulla ceramica della facies protoveneta. Si tratta generalmente di fasci orizzontali di solcature che racchiudono motivi angolari. Non è documentata decorazione a falsa cordicella.

Le costolature oblique, che si estendono fino sul labbro della ciotola (fig. 20, 8), si riscontrano anche ad Angarano (LAVIOSA 1954, tav. XLIV, 249), a Mariconda (SALZANI 1973, tav. VII, 1) e a Maria Rast (MÜLLER KARPE, tav. 110, C 1).

Il fascio di solcature a semicerchio (fig. 2, 3) è documentato su un'urna di Monza (MONTELIUS 1895, tav. 40, 9), ma anche a Pianello (MÜLLER KARPE, tav. 55, 16) e a Castelfranco Lamocello (RITTATORE 1975, tav. 21, 1).

Non sembrano particolarmente evidenti i rapporti con la ceramica delle precedenti culture nell'Italia settentrionale. Un certo richiamo a tipi dell'età del Bronzo recente può avere il vaso situliforme con beccuccio e orlo a tesa (fig. 18, 8), evidentemente un vaso domestico utilizzato come urna. Il vaso globulare (fig. 18, 4) è stato indicato come elemento di sopravvivenza di culture locali (PATRONI 1951, pag. 736; LAVIOSA ZAMBOTTI 1954, pag. 342). In sostanza si tratta però di elementi abbastanza generici e troppo sporadici.

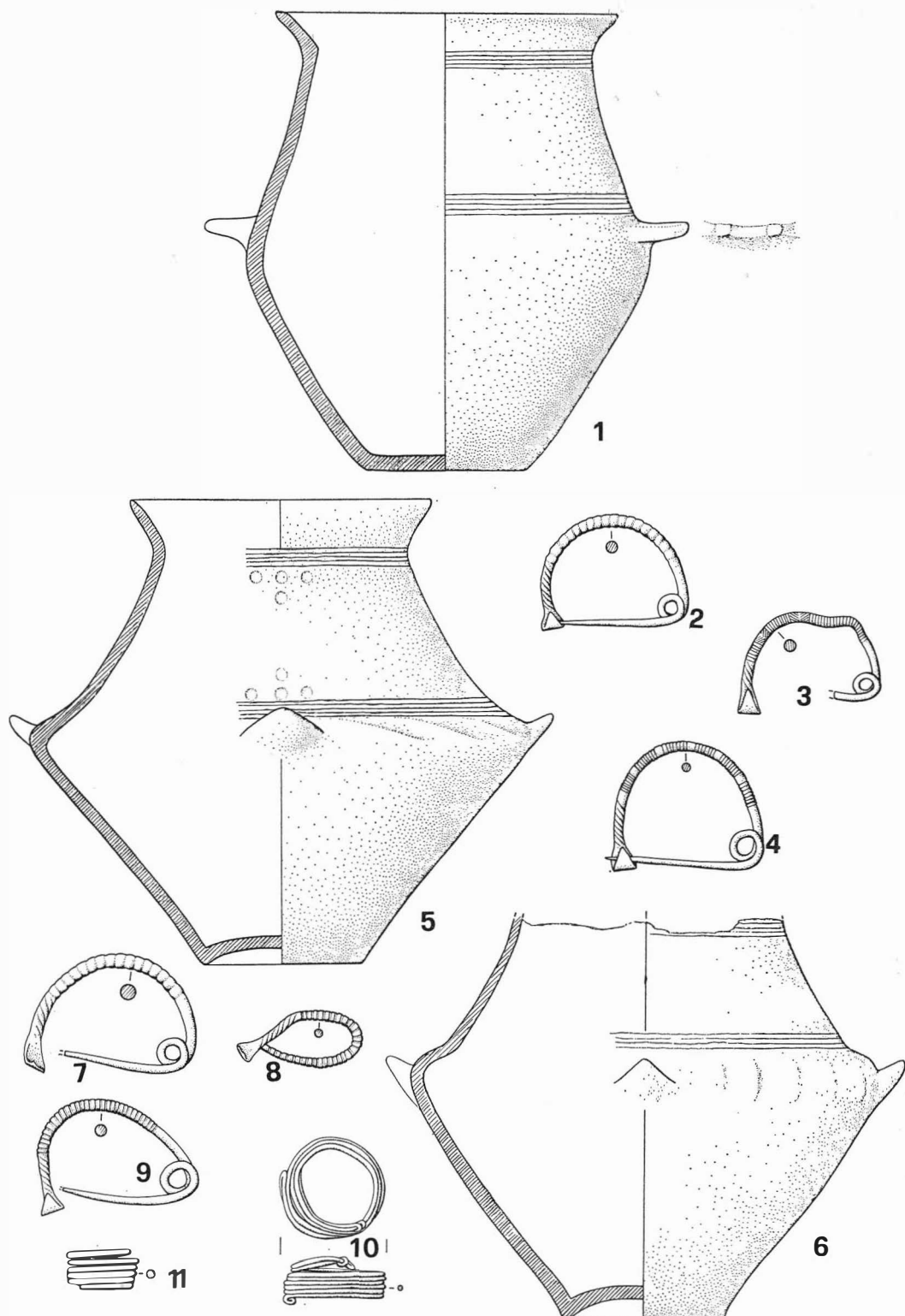


Fig. 3 - Tomba I (1); Tomba II (2, 3, 4, 5); Tomba III (6, 7, 8, 9, 10, 11); Ceramica: $\frac{1}{4}$ gr. nat.; Bronz: $\frac{1}{2}$ gr. nat.

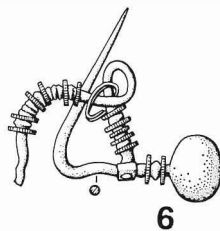
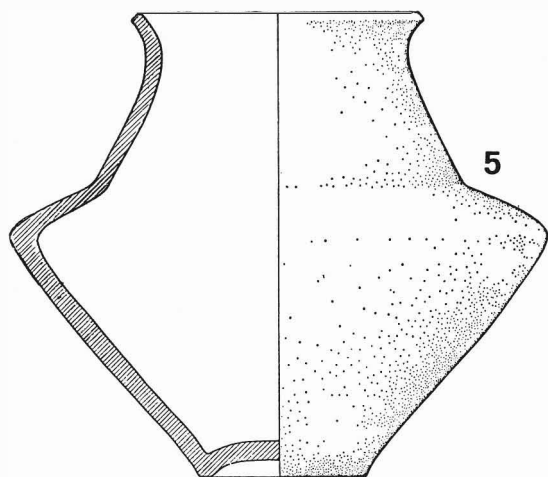
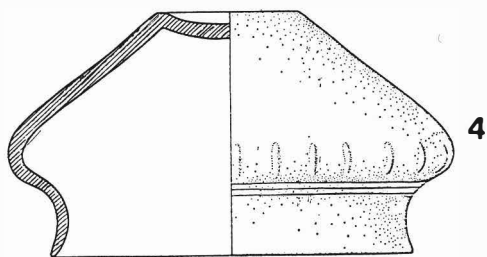
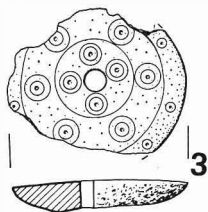
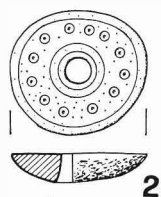
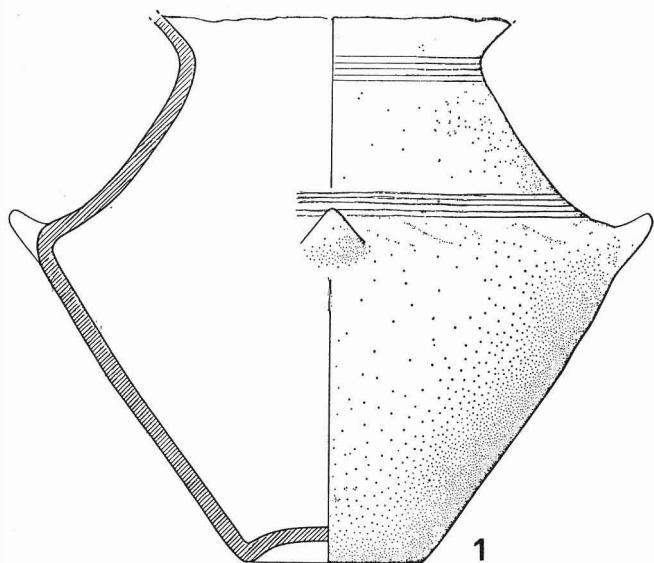


Fig. 4 - Tomba IV (1, 2, 3); Tomba V (4, 5, 6); Ceramica: $\frac{1}{4}$ gr. nat.; Altri: $\frac{1}{2}$ gr. nat.

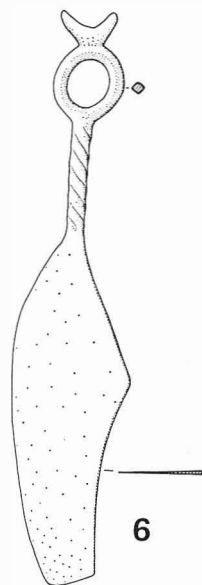
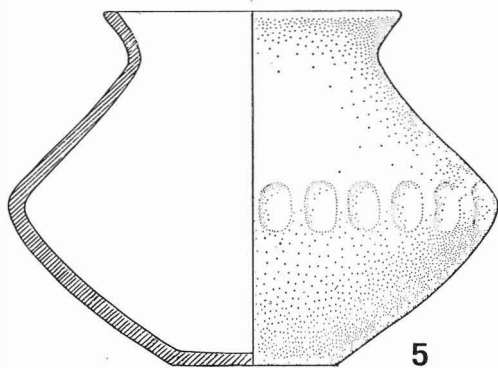
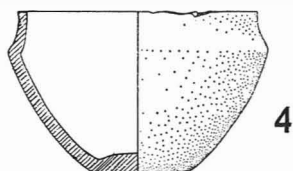
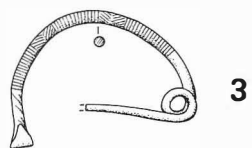
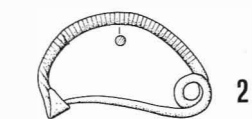
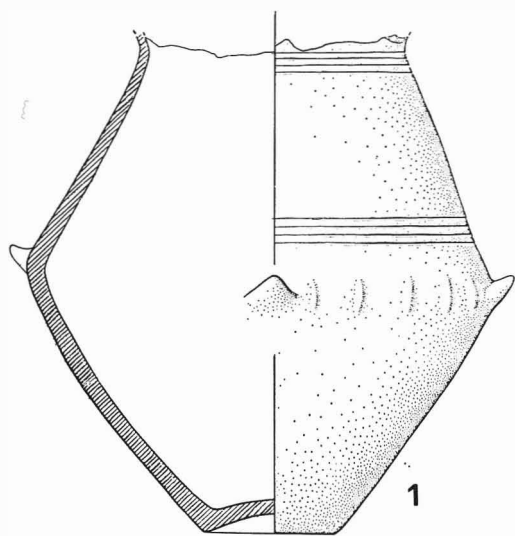


Fig. 5 - Tomba VI (1, 2, 3); Tomba VIII (4, 5, 6); Ceramica: $\frac{1}{4}$ gr. nat.; Bronzi: $\frac{1}{2}$ gr. nat.

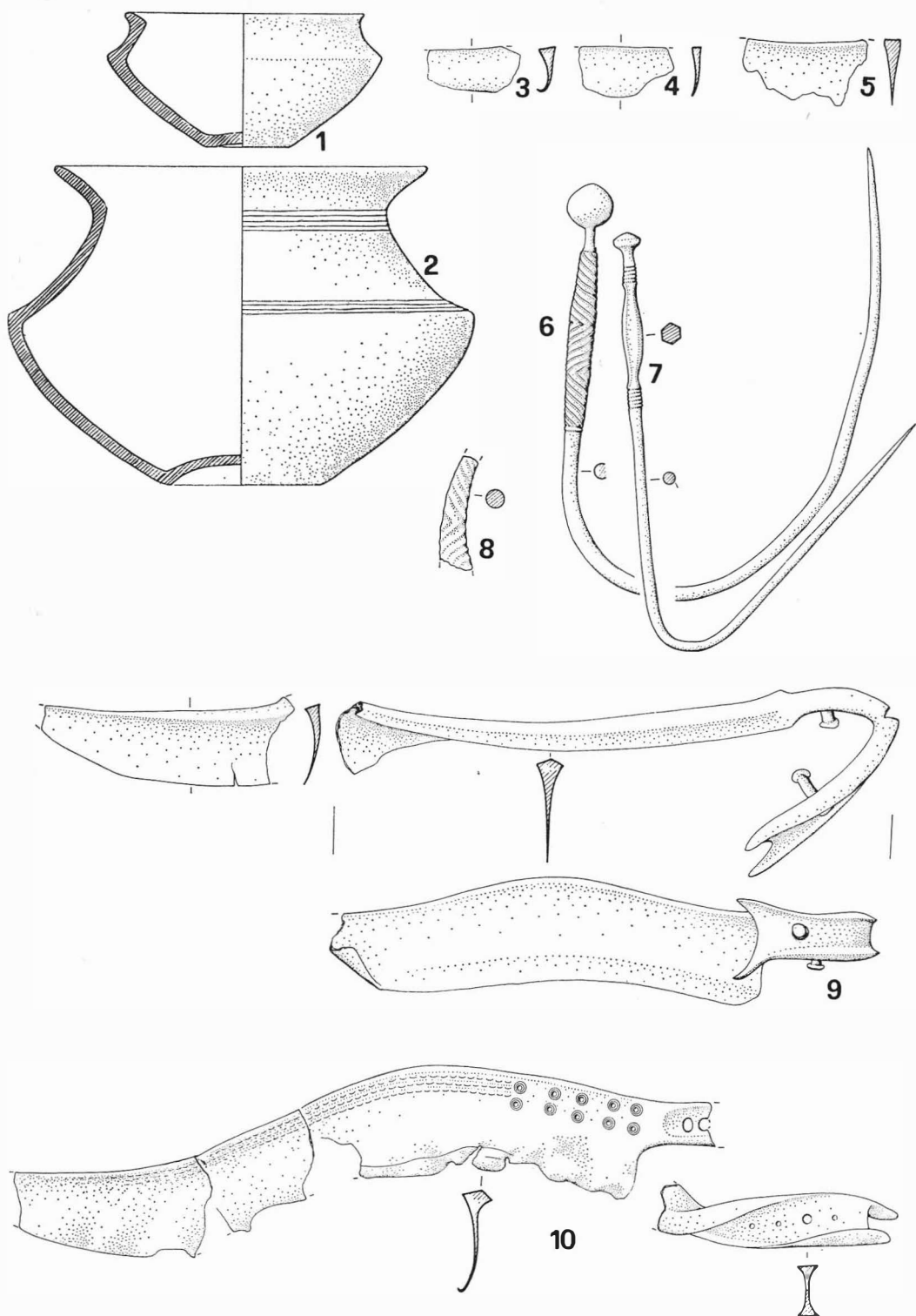


Fig. 6 - Tomba VII; Ceramica: $\frac{1}{4}$ gr. nat.; Bronzi: $\frac{1}{2}$ gr. nat.

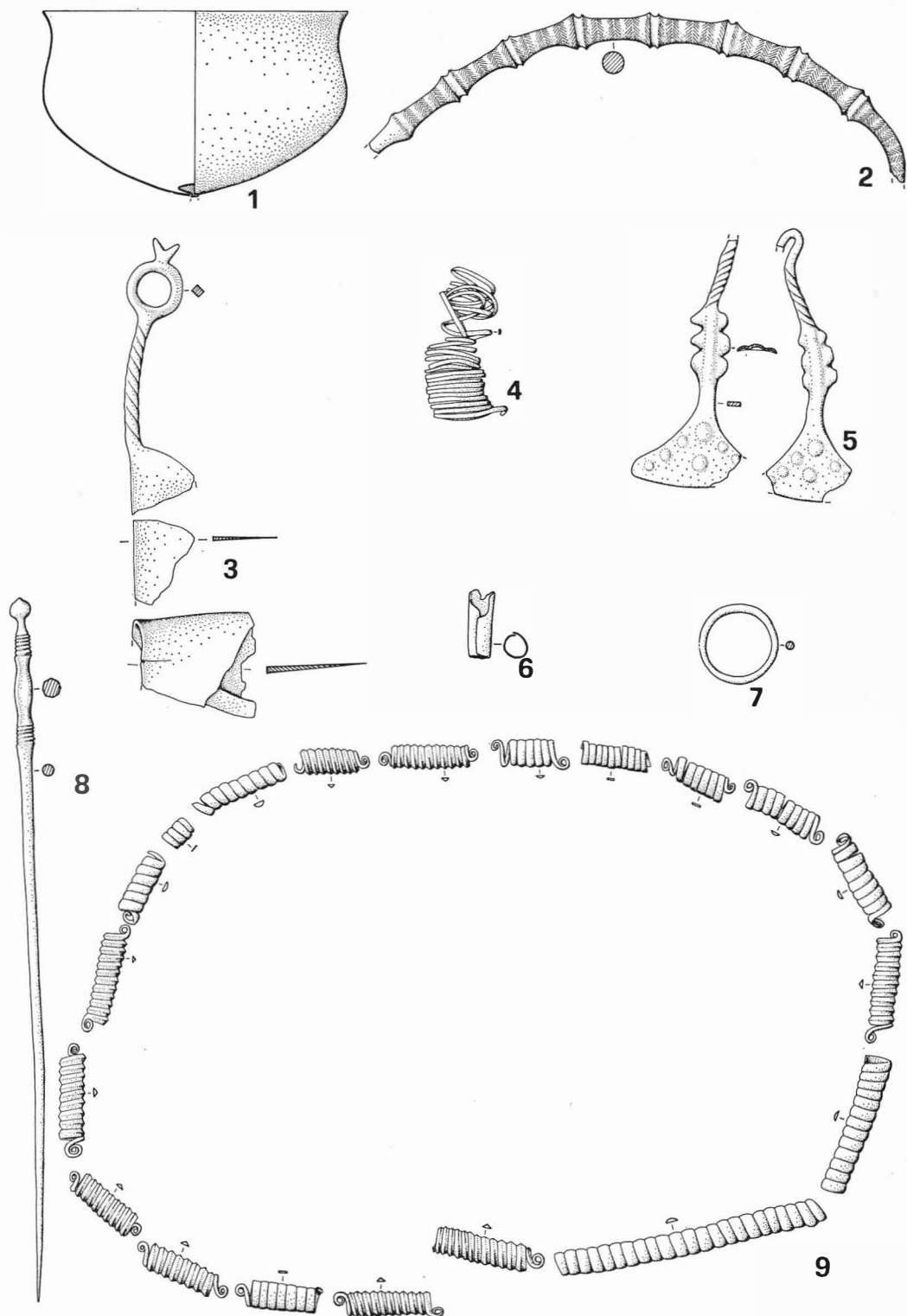


Fig. 7 - Tomba IX (1, 2, 4, 5); Tomba X (3, 6, 7, 8, 9); Tutti: $\frac{1}{2}$ gr. nat.

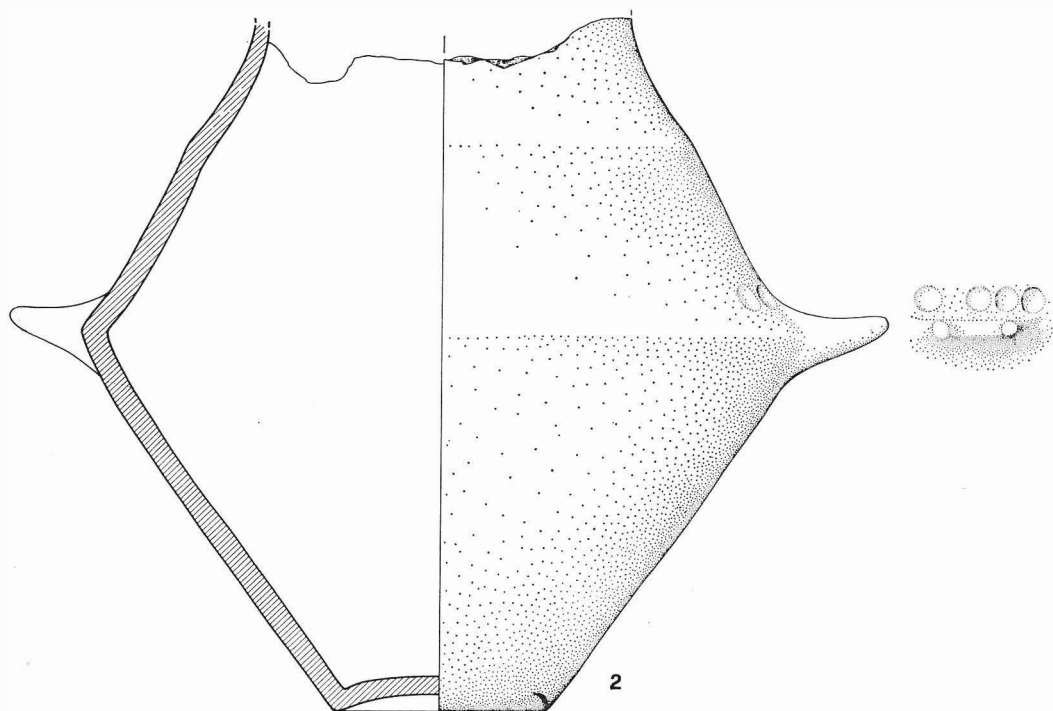
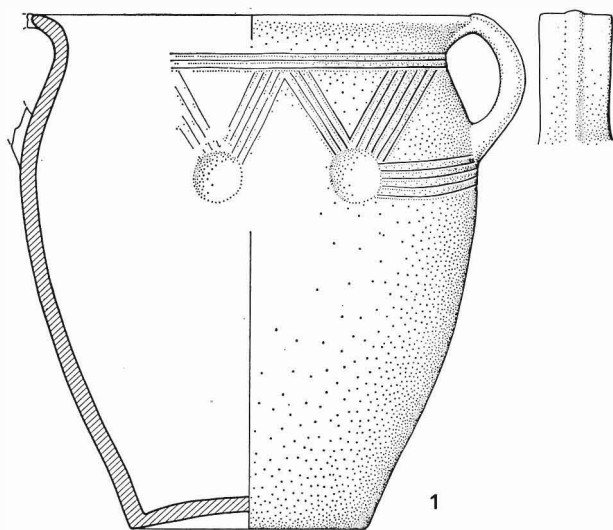


Fig. 8 - Tomba XI (1); Tomba XV (2). $\frac{1}{3}$ gr. nat.

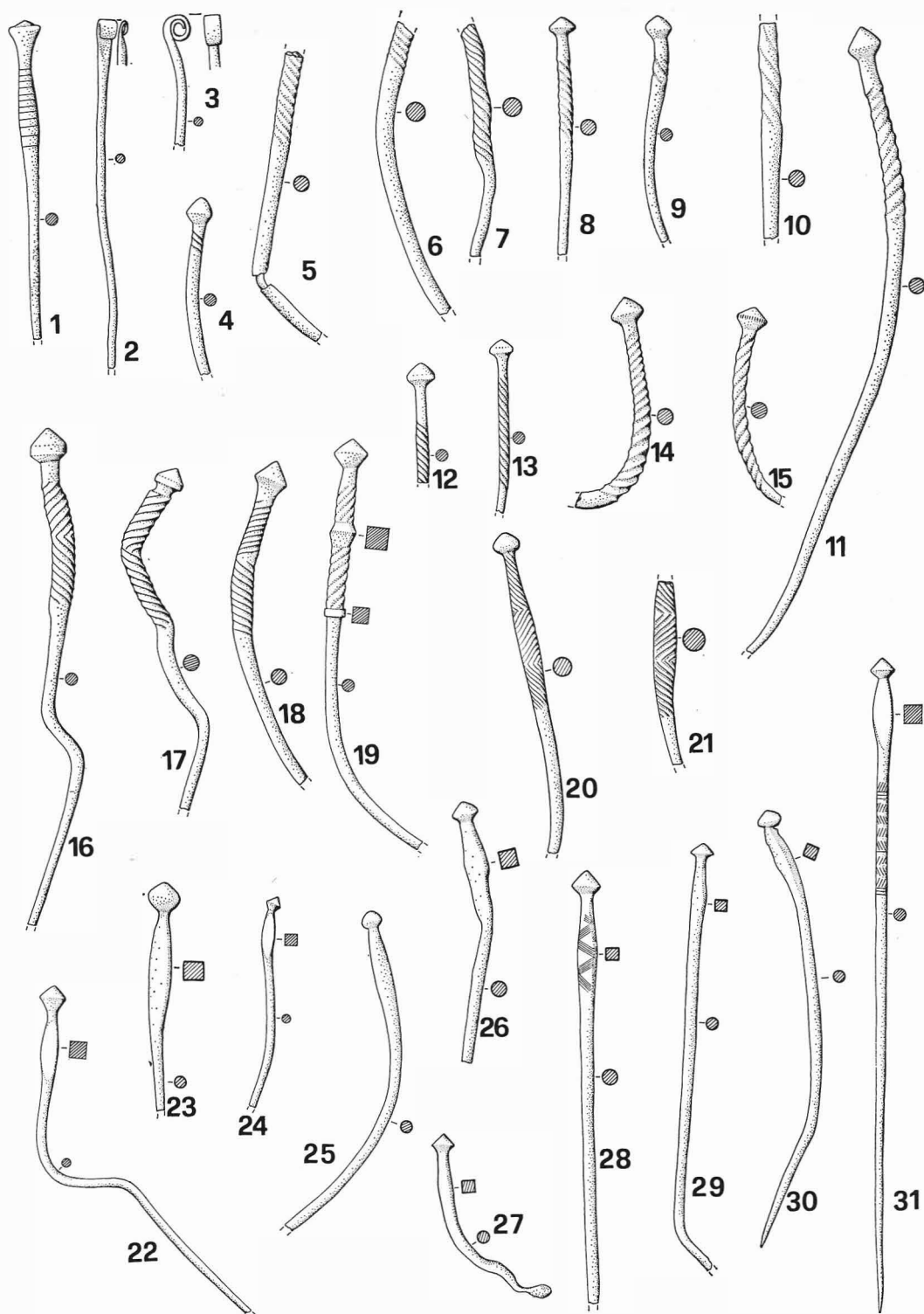


Fig. 9 - $\frac{1}{2}$ gr. nat.

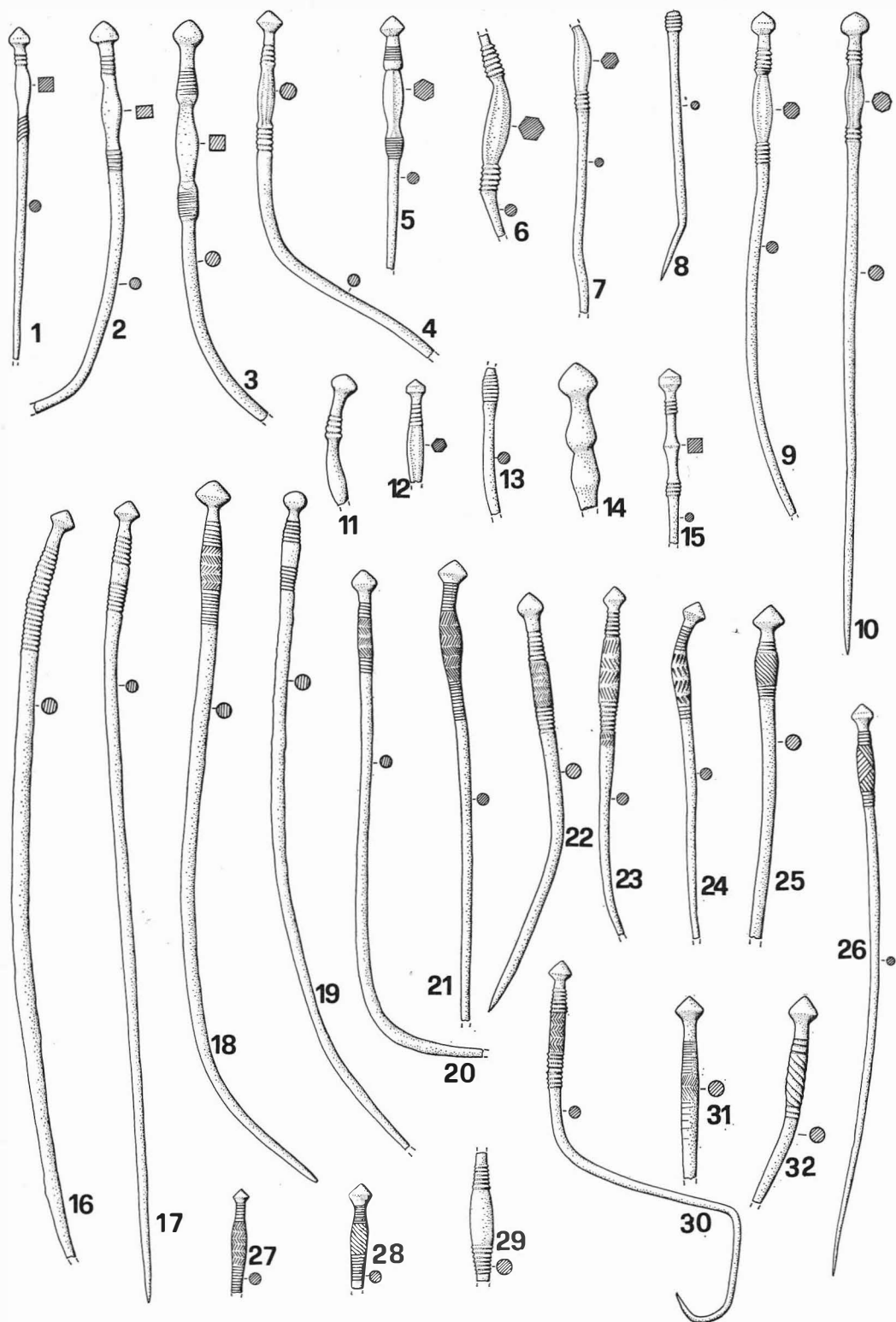


Fig. 10 - $\frac{1}{2}$ gr. nat.

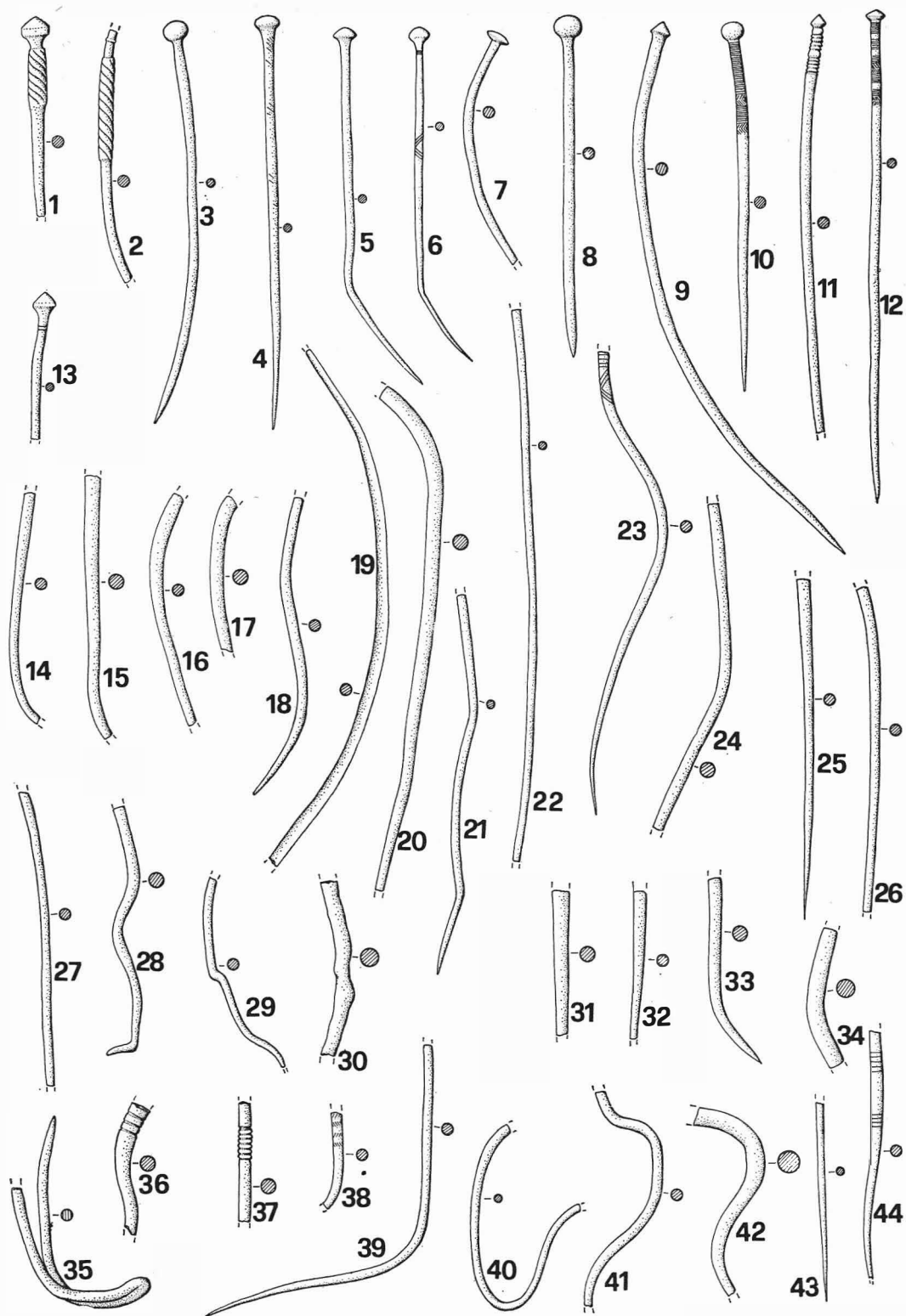


Fig. 11 - $\frac{1}{2}$ gr. nat.

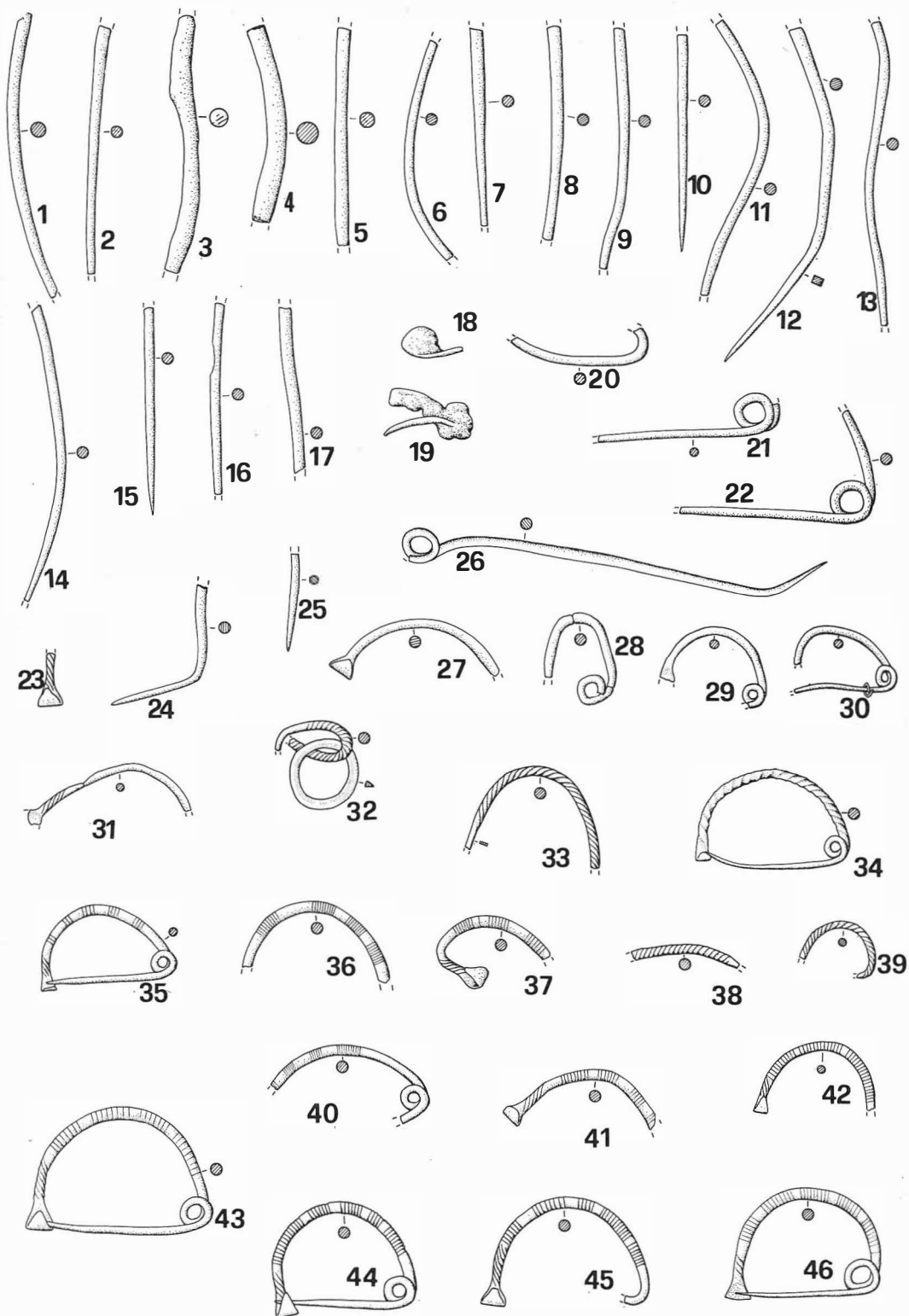


Fig. 12 - 1/2 gr. nat.

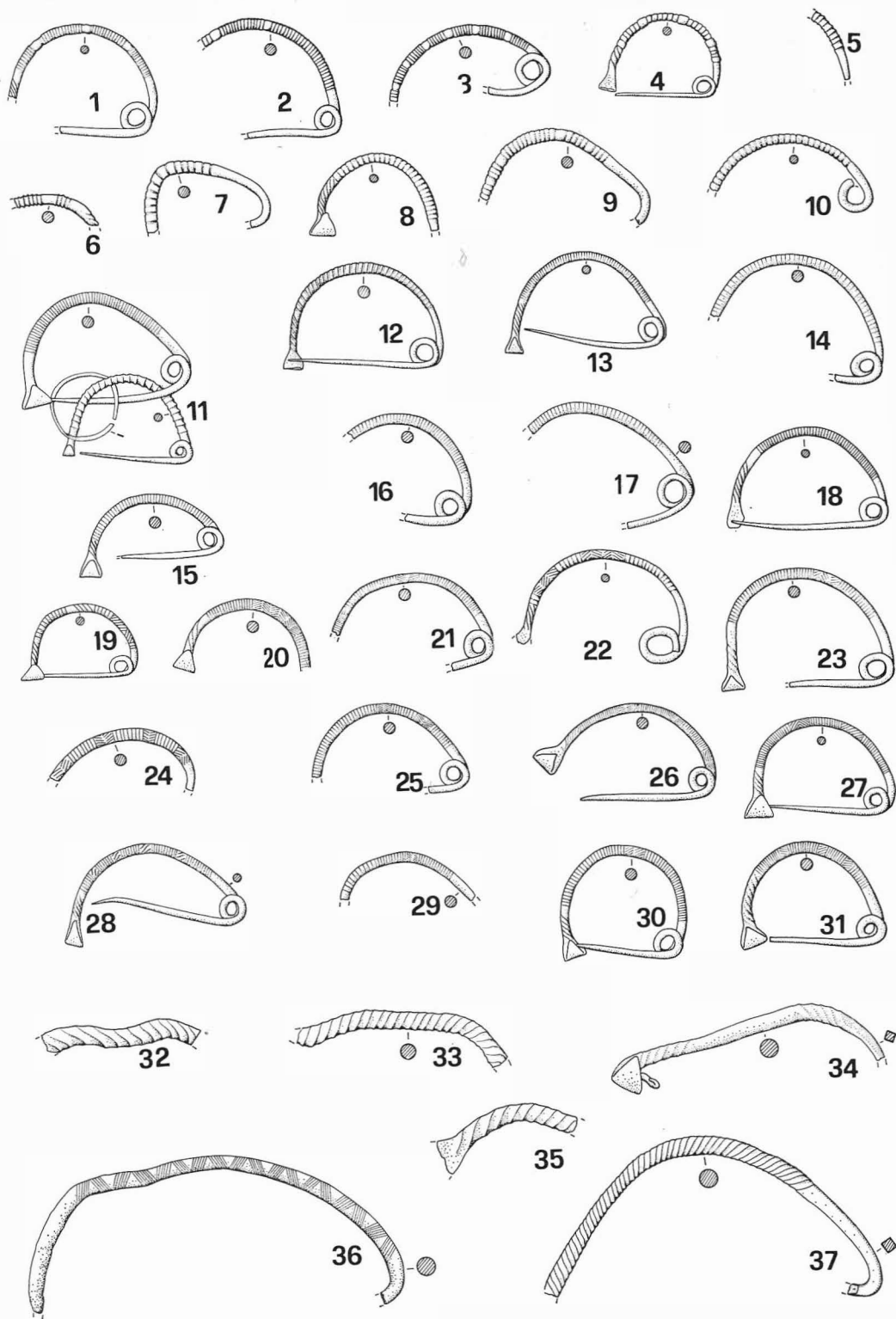


Fig. 13 - 1/2 gr. nat.

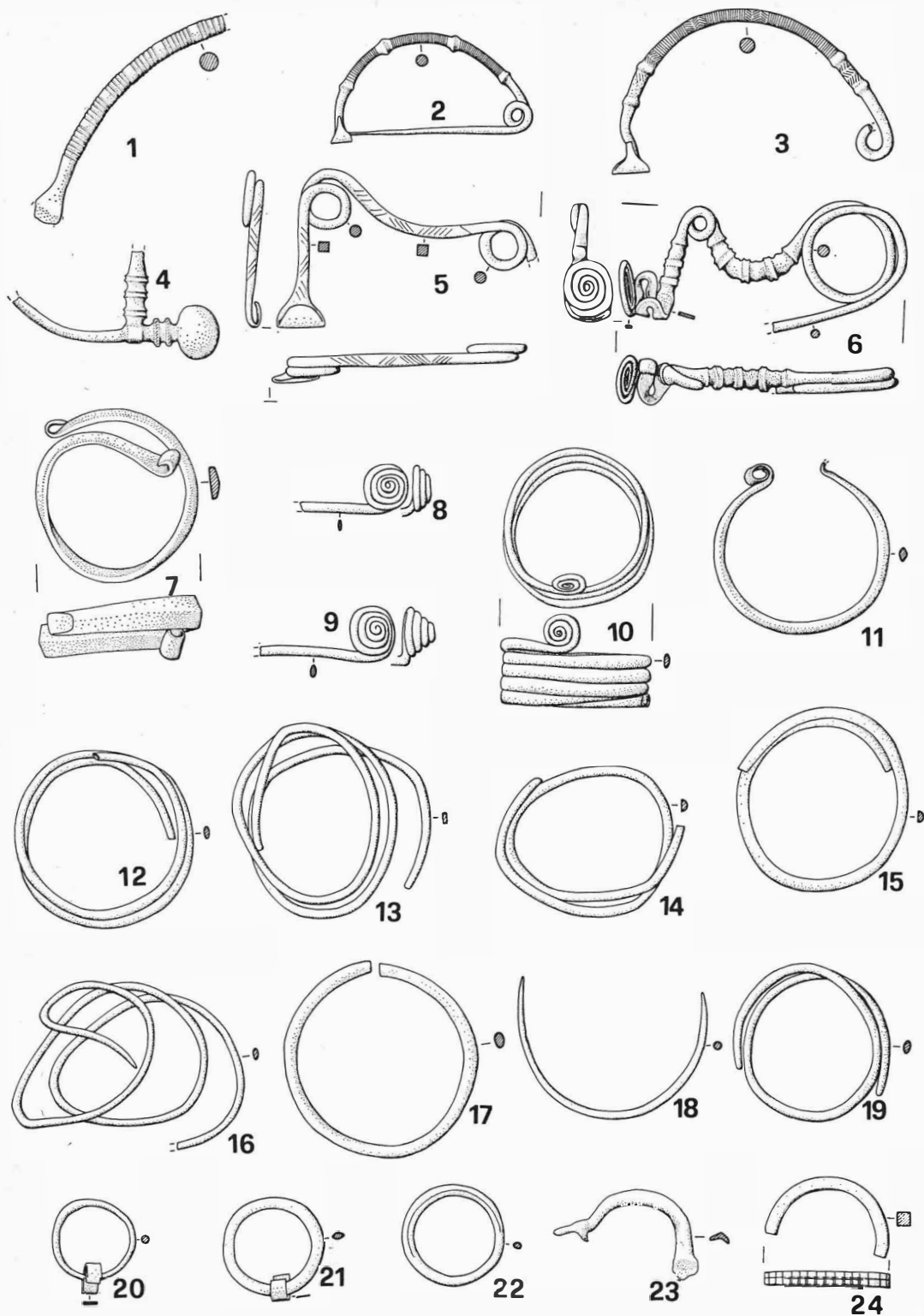


Fig. 14 - 1/2 gr. nat.

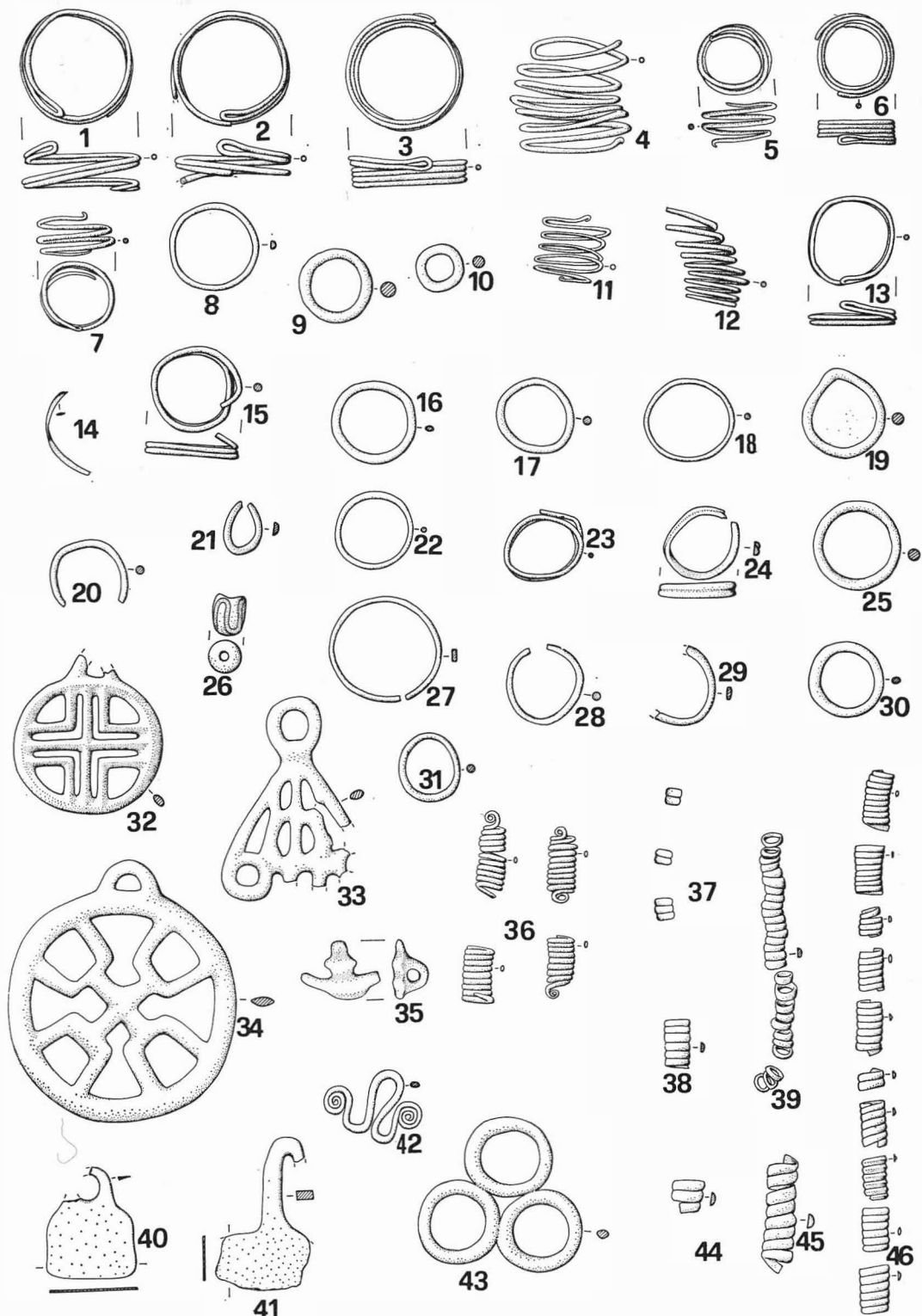


Fig. 15 - 1/2 gr. nat.

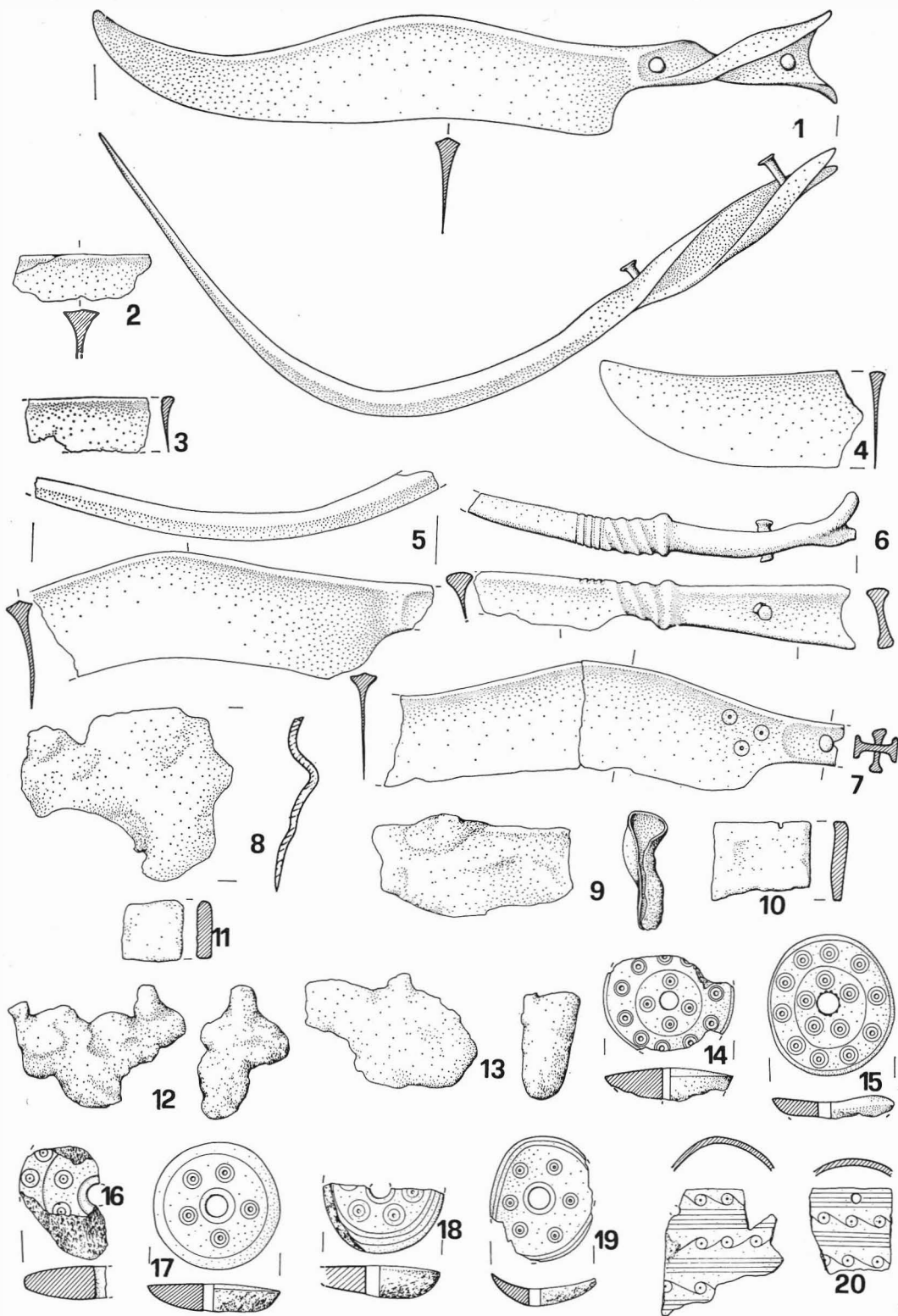


Fig. 16 - 1/2 gr. nat.

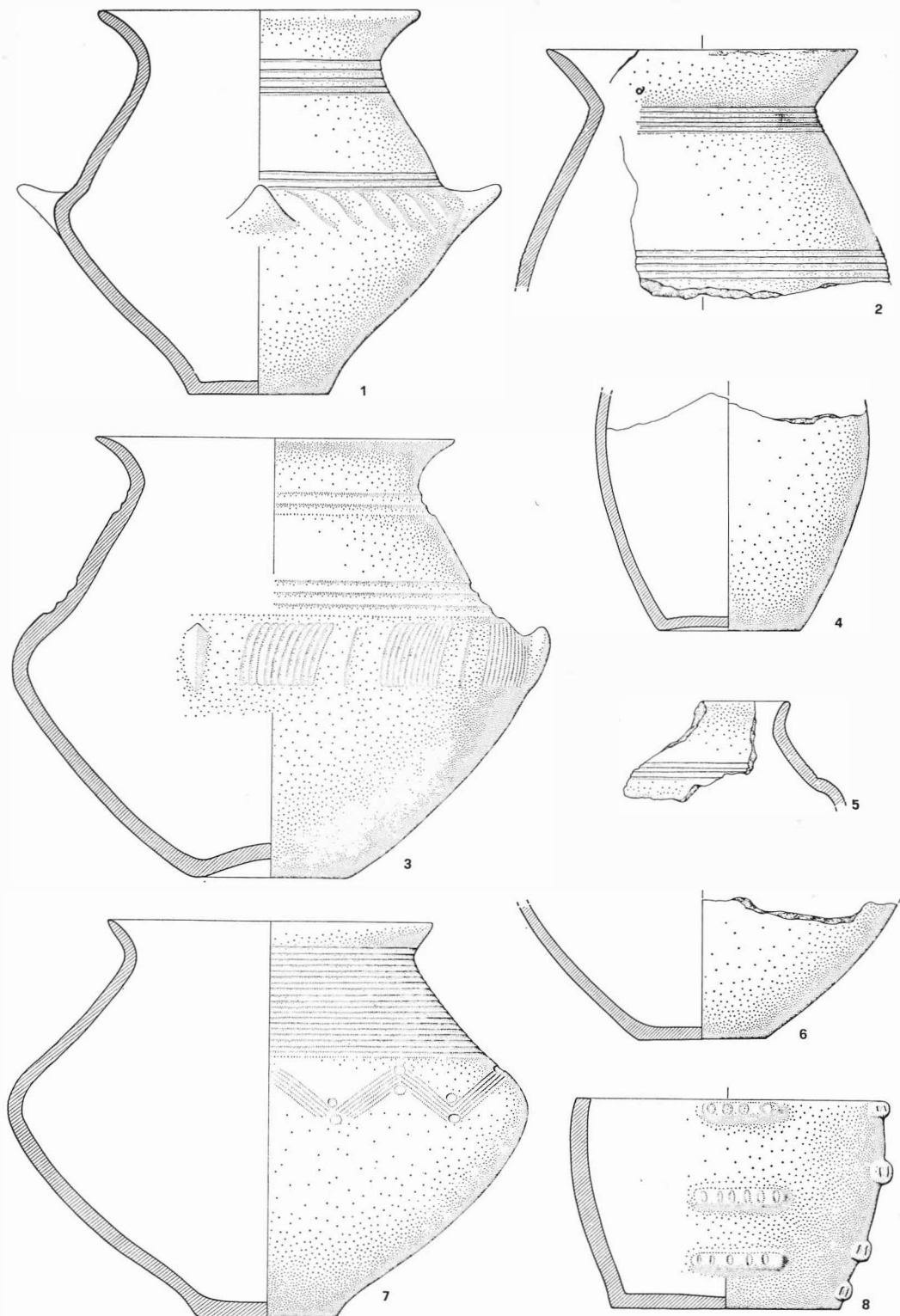


Fig. 17 - ¼ gr. nat.

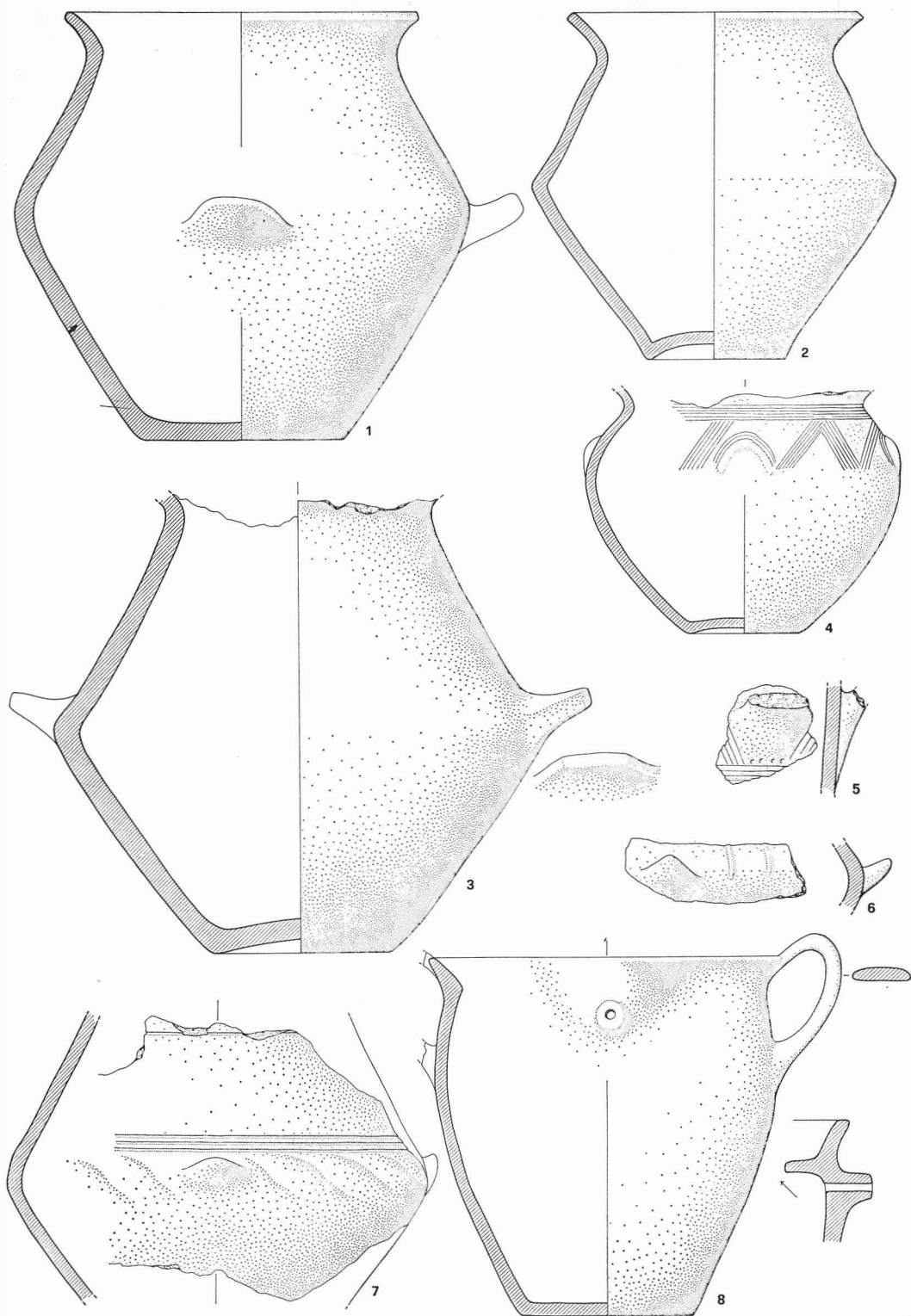


Fig. 18 - ¼ gr. nat.

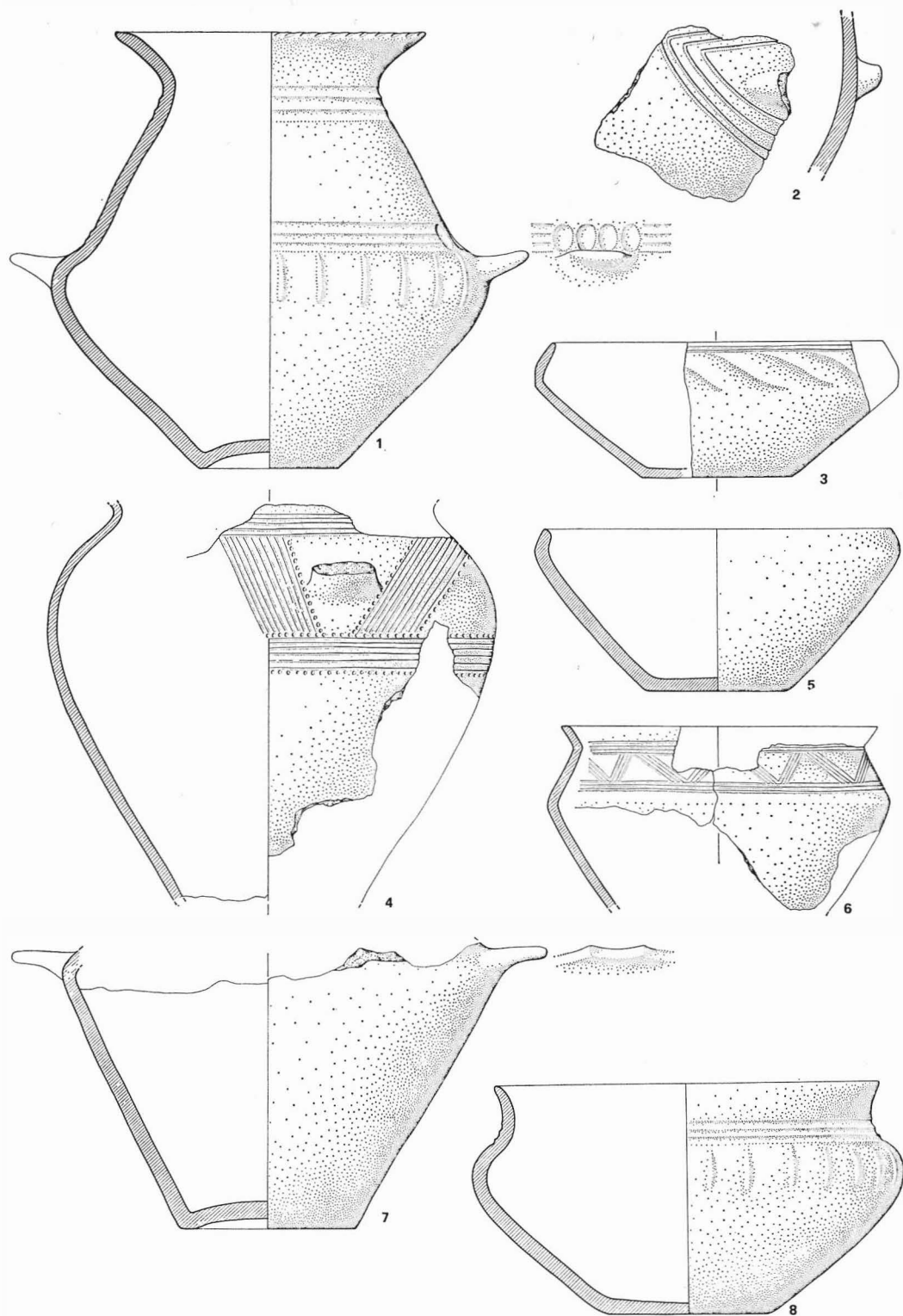


Fig. 19 - ¼ gr. nat.

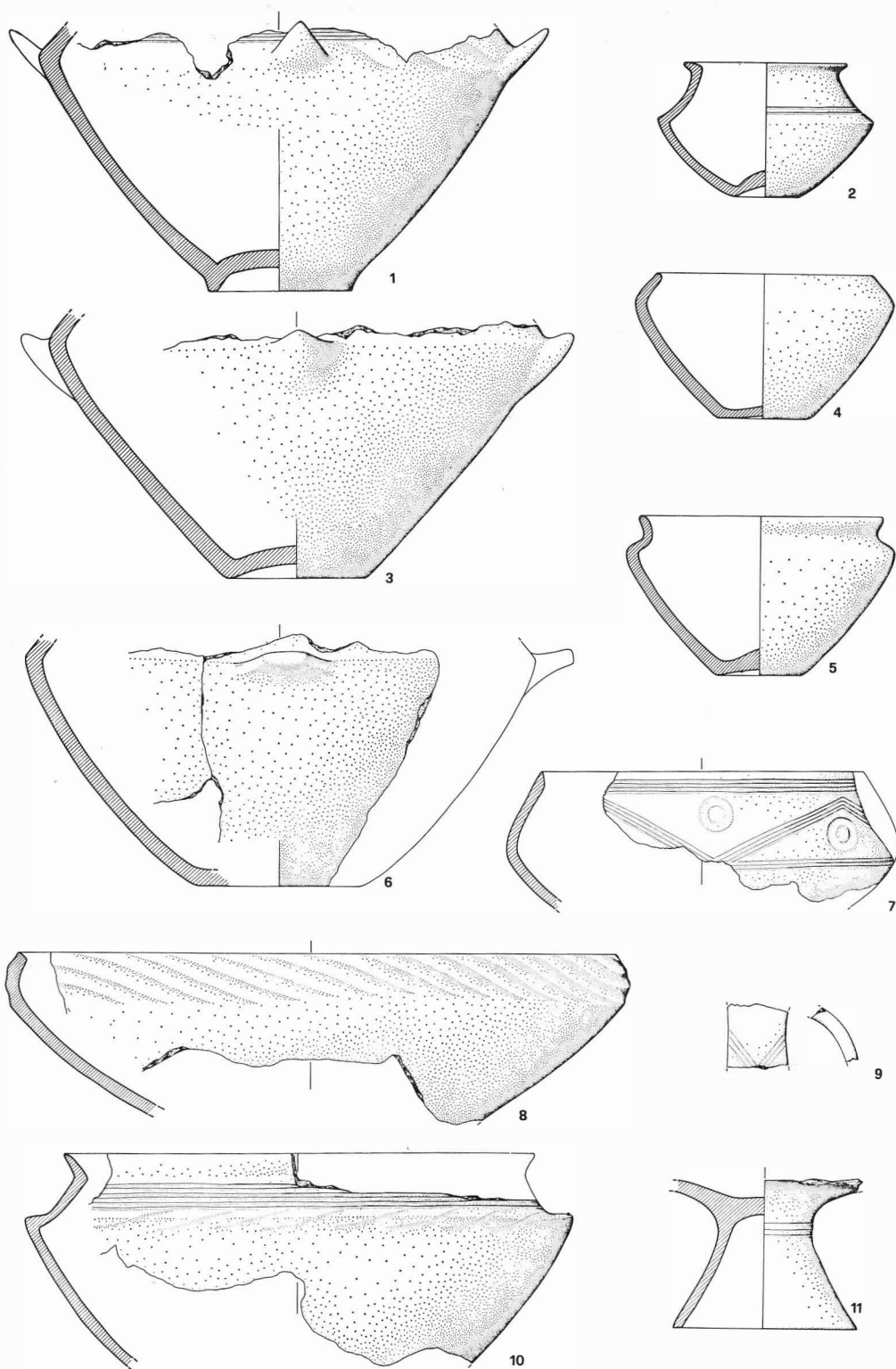


Fig. 20 - $\frac{1}{4}$ gr. nat.

Osservazioni sulla composizione dei corredi della necropoli di Fontanella possono essere elaborate solo in uno studio comparativo generale delle necropoli dell'età del Bronzo finale, studio che esula dagli scopi di questa nota.

Qui basti unicamente accennare che sono inutibili già delle costanti nella composizione dei corredi, soprattutto da un confronto tra Fontanella Mantovana, Angarano, Bismantova e Garda.

Rispetto alle altre necropoli quella di Fontanella presenta più evidenti caratteri di torsione e frammentazione rituale. Lo si nota sui coltelli e su un rasoio, mentre chiare sono le tracce dell'azione del fuoco sulle rotelle di corno; alcuni spilloni hanno il gambo piegato, in quanto infissi all'interno dell'urna, come risulta da una fotografia del Castelfranco. Anche questo fenomeno della torsione e frammentazione, legato ad una problematica rituale, ha avuto un'estensione notevole sia in senso geografico che cronologico (CASTALDI 1965).

A conclusione di tutta questa disamina, si può delimitare cronologicamente la durata della necropoli di Fontanella dall'XI al IX secolo; si può indicare una certa caratterizzazione propria nella ceramica e nei bronzi, con molte affinità con la facies protoveneta e con palesi rapporti con l'ambiente alpino; nelle fasi più evolute della necropoli si possono individuare anche apporti centro-italici.

La necropoli di Fontanella, e a quanto sembra tutta l'area centro-padana, non ha avuto poi sbocchi nell'età del Ferro. Si tratta di un problema ormai da tempo discusso ma per il quale mancano ancora basi naturalistiche e storiche per una soddisfacente soluzione.

RIASSUNTO

Il presente studio si propone di illustrare nella loro totalità i materiali della necropoli dell'età del Bronzo di Fontanella Mantovana. Vengono presentate la relazione dei Locatelli e una breve rassegna degli studi critici; vi è poi il catalogo dei materiali.

Le unità tombali sicure sono relativamente poche rispetto alla grande quantità di materiali, tuttavia sono sufficienti per un inquadramento generale della necropoli.

La fase più antica appartiene all'XI secolo a.C.; la massima parte dei materiali è inquadrabile nel X secolo a.C.; alcuni elementi infine appartengono al IX secolo a.C.

Rispetto a facies ben definite come quella «protogolasecchiana» e a quella «protoveneta», la necropoli di Fontanella Mantovana presenta una certa propria caratterizzazione; si possono però notare anche apporti culturali a vasto raggio, dall'area alpina a quella centro italiana. Piuttosto vaghi sono gli elementi che si richiamano a tradizioni culturali più antiche, come d'altra parte rimane ancora aperto il problema della mancanza di sbocchi della necropoli, e di tutta l'area centro-padana, dall'età del Bronzo alla piena età del Ferro.

This study wants to show the materials of the Bronze Age necropolis found at Fontanella Mantovana, as a whole. We present Locatelli's report and a short review of critical studies.

There is a catalogue of the materials too. The sure grave-units are few with regard to the great deal of materials, anyway they are enough to frame generally the necropolis.

The oldest stage belong to the XI century B.C.; most of the materials can be framed in the X century B.C.; finally some of them belong to the IX century B.C.

An comparison with well defined facies such as the «protogolasecchiana» one and the «protoveneta» one Fontanella Mantovana's necropolis shows its own peculiarities in a way; but we can find cultural contributions from a large area, that is from the Alpine zone to central-Italy one. The elements referring to older cultural traditions are vague, as well as the problem of the lack of outlets in that necropolis and with whole central-Po area, from the Bronze Age to the Iron age, which isn't solved yet.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1970 - Krieger und Salzherren. Hallstattkultur in Ostalpenraum. Mainz.
- ACANFORA M.O., 1956 - Fontanella Mantovana e la cultura di Remedello. B.P.I. n.s. 56.
- ASPES A., 1975 - Territorio veronese. In «3000 anni fa a Verona», Verona.
- BAROCELLI P., 1935 - Sepolcreti novaresi della prima età del Ferro. B.P.I. LV.
- BAROCELLI P., 1960 - Boccale fittile e tazza in bronzo laminato del sepolcreti di cremati di Fontanella Mantovana. In «Civiltà del Ferro», Bologna.
- BELLINTANI G.F., PERETTO R., 1972 - Il ripostiglio di Frattesa e altri manufatti enei raccolti in superficie. Padova, VIII.
- BETZLER P., 1974 - Die Fibeln in Süddeutschland, Österreich und der Schweiz, I. P.B.F., XIV, 3.
- BIANCO PERONI V., 1976 - Die Messer in Italien. I coltelli nell'Italia continentale. P.B.F., VII, 2.
- BIETTI SESTIERI A.M., 1973 - The metal industry of continental Italy 13th - 11th century and its Aegean connections. P.P.S., 39.
- BOUZECK J., 1977 - Slunecni vuz a vuz skotlem. Archeologické rozhledy, XXIX, 2.
- CAMPI L., 1901 - Tombe della prima età del Ferro ed altri avanzi riconosciuti presso S. Giacomo di Riva. Archiv. trent., XVI.
- CARANCINI G.L., 1975 - Die Nadeln in Italien. Gli spilloni nell'Italia continentale. P.B.F., XIII, 2.
- CASTALDI E., 1965 - La frantumazione rituale in etnologia e in preistoria. R.S.P., XX.
- CASTELFRANCO P., 1889 - Scoperte paleontologiche a Fontanella di Casalomano nel Mantovano. In «La Lombardia», n. 221.
- CASTELFRANCO P., 1897 - Necropoli di Bissone provincia di Pavia. B.P.I., XXIII.
- CATARSIS M., 1975 - La necropoli protovillanoviana di Campo Pianelli di Bismantova. In «Preistoria e Prot. nel Reggiano», Reggio Emilia.
- CATANI G., 1977 - Il ripostiglio di Limone (Livorno). Studi Etr., XLV.
- COLINI G.A., 1909-1910 - Le antichità di Tofa e Allumiere e il principio dell'età del Ferro in Italia. B.P.I., XXXV-XXXVI.
- COLINI G.A., 1913-1914 - Necropoli dei Pianelli presso Genga (Ancona) e l'origine della civiltà del ferro in Italia. B.P.I., XXXIX-XL.
- CRIVELLI A., 1954 - La necropoli di Ascona. Sibirium, I.
- DALL'AGLIO P.L., CATARSIS M., 1975 - Note preliminari sulla campagna di scavo del 1973 in località Campo Pianelli di Bismantova. Padova, XI.
- DE MARINIS R., 1975 - L'età del Bronzo. In «Preistoria e Prot. nel Reggiano», Reggio Emilia.

- DUHN von F., 1923 - *Italische Gräberkunde*, I. Heidelberg.
- FASANI L., 1966 - *Ossuario fittile da Isola Rizza (Verona) e considerazioni sul periodo di transizione tra l'età del Ferro*. Atti Acc. Agr. SS.LL. di Verona, VI, XVII.
- FOGOLARI G., 1965 - *Una necropoli protoveneta scoperta a Garda*. Atti X Rlun. Sc. Ist. It. Preist. Prot.
- FOGOLARI G., 1975 - *Garda. Necropoli « protoveneta »*. In « 3000 anni fa a Verona », Verona.
- FOLTINY S., 1968 - *Zum Problem der sogenannten Pseudo-Protovillanovaren*. Origini, II.
- FUSCO V., 1964 - *Affinità tipologiche tra l'insediamento protovillanoviano di Vidolasco e la coeva necropoli ad incinerazione di Fontanella Mantovana*. Insula Fulcheria, III.
- GHISLANZONI E., 1940 - *Il sepolcreto di Vadena (Bolzano)*. MAL, XXXVIII.
- GHISLANZONI E., 1958 - *Il sepolcreto di S. Giorgio di Angarano presso Bassano*. Studi in onore di F.M. Mistrogic, Vicenza.
- HOLSTE F., 1940 - *Zur Bedeutung und Zeitstellung der sogenannten « thraco-kimmerischen » Pferdegeschirrbronze*. Wiener Prähistorische Zeitschrift, XXVII.
- HOLSTE F., 1962 - *Zur Chronologie der südosteuropäischen Depotfunde der Urnenfelderzeit*. Marburg.
- KASSEROLER A., 1959 - *Das Urnenfeld von Volders*. Innsbruck.
- KILIAN K., 1971 - *Bemerkungen zur Chronologie der Frühen Eisenzeit und zum Beginn der Hallstattzeit in Italien und NW Jugoslawien*. Act. VIII Congrès Int. S. Preist. Prot., Beograd.
- KOSSAK G., 1954 - *Studien zum Symbolgut der Urnenfelderzeit und Hallstattzeit Mitteleuropas*. Röm-Ger. Forsch., 20.
- LAIVOSA ZAMBOTTI P., 1954 - *I Balcani e l'Italia nella Preistoria*. Origines, Como.
- LOLLINI D., 1962 - *Lo stanziamento preistorico del Monte Croce Guardia di Arcevia*. Rend. Ist. Marc. di SC.LL. e Arti.
- MERHART von G., 1942 - *Donauländische Beziehungen der frühzeitlichen Kulturen Mittelitaliens*. Bonn. Jahrb., 147.
- MODESTOV B., 1907 - *Introduction à l'histoire romaine*. Paris.
- MONTELLIUS O., 1895 - *La civilisation primitive en Italie*, I.
- MÜLLER KARPE H., 1959 - *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*. Röm-Ger. Forsch., 22.
- PATRONI G., 1951 - *La Preistoria*. II, Milano.
- PAULI L., 1971 - *Studien zur Golasecca-Kultur*. Heidelberg.
- PERONI R., 1961 - *Bronzi dal territorio del Fucino nei Musei preistorici di Roma e Perugia*. Riv. Sc. Preist., XVI.
- PIGORINI L., 1894 - *I rasoi di bronzo italiani*. B.P.I., XX.
- PIGORINI L., 1901 - *L'età del Bronzo e la prima età del Ferro nell'Italia meridionale*. B.P.I., XXVII.
- RIHOVSKY J., 1972 - *Die Messer in Mähren und dem Ostalpengebiet*. P.B.F., VII, 1.
- RITTATORE F., 1975 - *La cultura protovillanoviana*. Bibl. St. Patria, IV.
- RUOFF U., 1971 - *Die Phase der entwickelten und ausgehenden Spätbronzezeit in Mittelland und Jura*. Arch. der Schweiz, III, Basel.
- SALZANI L., 1973 - *L'insediamento protoveneto di Mariconda (Marlara-Rovigo)*. Padusa, IX.
- SCHUMACHER E., 1967 - *Die Protovillanova-Fundgruppe*. Antiquitas, II.
- STARČ F., 1957 - *Polmesecne Britve iz Jugoslavije*. Arheoloski Vestnik, VIII.
- SUNDWALL J., 1943 - *Die älteren italischen Fibeln*. Berlin.
- TREROTOLI F., 1952 - *Il sepolcreto dell'età del Ferro di Fontanella Mantovana*. B.P.I., n.s. VIII.
- ZAMPA R., 1890 - *Gli scheletri di Remedello e Fontanella di Casalromano nelle provincie di Brescia e Mantova*. Arch. per Antr. e Etn., 20.
- WAGNER K.H., 1943 - *Nordtiroler Urnenfelder*. Röm-Ger. Forsch., 15.